IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 70 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 11 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La mediazione delle Potenze

(S) BERLINO, 10. — L'ex-Ministro Rasch-dau a proposito dell'intervento delle Potenze a Costantinopoli e degli interessi tedeschi, scrive al Tor.

In Germania prevale l'opinione che la nostra azione per la Turchia s'impedisca di persuadere anche Potenze a ragionevoli ed una diminuzione del suo territorio. Bisogna però riconoscere che l'Italia non poteva restare spettatrice inattiva dello sviluppo della situazione nell'Africa settentrionale. Dal momento che il Mediterraneo meridionale doveva essere diviso, la nostra politica indubbiamente doveva essere a favore della Libia. La Turchia deve convincersi che la continuazione della guerra è inutile e che il possesso della Tripolitania è per essa senza alcun valore. Gli uomini di Stato ottomani contano che le Potenze continuano a proteggere la Turchia; questa protezione autorizza anche le Potenze ad una azione per mettere fine al conflitto. La mediazione di tutte le Potenze sembra essere il solo mezzo per evitare conseguenze peggiori.

Non è questa l'opinione del giornalista, costretto dalle quotidiane esigenze del pubblico ad eseguire nuove variazioni — od a ripetere quelle vecchie — sul tema del giorno. Si tratta invece del giudizio calmo e sereno di un diplomatico tedesco, che non soffre di cardiopatia turca, come il venerando maresciallo von der Goltz.

Sì, che siamo gente ragionevole, compatibilmente perfettamente che il *giovane* governo turco, dopo aver consentito, previo il po' di boicottaggio, alla nostra amica ed alleata l'Austria-Ungheria, l'affrancazione della Bosnia-Erzegovina, provi un certa naturale renitenza al passaggio della Libia sotto il dominio dell'Italia: ma d'altronde se non oggi, domani, ciò era inevitabile o tale, (come disse benissimo l'on. Giolitti e siccome non c'è popolo che creda quanto il turco alla fatalità, l'ostinazione eccessiva significa un danno emergente, quale quello che deriva dal protrarsi di una guerra, la quale non può modificare la fatalità.

Danno emergente senza lucro cessante anche in definitiva, come giustamente rileva egregio ex direttore generale al Dipartimento degli esteri di Berlino, il possesso della Tripolitania non ha per la Turchia alcun valore.

Non solo non ha alcun valore, ma se calcoliamo (ciò che è molto difficile, avendo sott'occhio le cifre) che la spesa della Libia superava l'entrata e se aggiungiamo il protesto delle dogane ipotecate per il servizio del debito pubblico ottomano, risulterà chiaramente che la Libia rappresentava per la Turchia la perdita di qualche milione.

Tutto si riduce adunque ad una questione di amor proprio: ma le questioni d'amor proprio hanno anch'esse un limite, e quando la Turchia può dirsi soddisfatta per la difesa veramente eroica opposta nel tremendo *guerra*, l'amor proprio è salvo.

***

Nei circoli di Costantinopoli non possono certamente sognare di poteri sloggiare dalla costa, poichè se pure domani alle orde miste di Enver bey riuscisse, per una dannata ipotesi, di soggiacere momentaneamente con un colpo di mano da un punto della costa, dopo tre o quattro giorni saremmo di nuovo al posto, dopo aver lasciato alla flotta l'incarico di radere le città con le relative moschee.

Continueremo a lottare all'interno — dirano i giornali che tuonano dal Bosforo al rombo di Santa Sofia. E sia pure: ma non è detto che la fedeltà più o meno forzosa degli arabi duri in eterno, tanto più che andando in lungo Allah potrebbe riservare anche ad essi qualche brutta sorpresa.

D'altra parte non bisogna credere che l'Italia sia disposta a tenere troppo a lungo la pressione le caldaie della flotta, tanto più che con lo sciopero dei minatori il carbone è aumentato di prezzo.

Quindi, come popolo civile, desideriamo che la polizia avverarsi la conclusione cui giunge l'ex ministro di Germania e cioè che la mediazione di tutte le Potenze riesca efficace per evitare alla Turchia conseguenze peggiori.

Ma se questo non dovesse verificarsi, a Costantinopoli debbono mettersi ben in testa che il Governo di Maometto V non troverebbe più nel popolo italiano quelle disposizioni concilianti con la dignità nazionale, che il Governo di Vittorio Emanuele III ha manifestate ai rappresentanti delle grandi Potenze, in omaggio al loro interessamento per mettere fine al conflitto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Rio de Janeiro, 10: E morto il march. di Paranagua, ultimo presidente del Consiglio sotto l'Impero. Paranagua era nato nel 1821. Fu ministro la prima volta nel 1859. Assunse poi la presidenza del Consiglio dopo essere stato varie volte al governo, nel 1882.

Dopo la caduta dell'Impero visse ritiratissimo.

Bruxelles, 10. E stato fondato un Istituto coloniale allo scopo di fare propaganda per la politica coloniale per la conservazione delle colonie del Congo.

L'Istituto presieduto dall'ex-presidente Bernaert ha preso milione di capitale e riceve un sussidio annuo di 50.000 fr. dallo Stato.

(S) **Arica**, (Cile) 10— Il ministro della finanze di Bolivia Carlos Lorino della sua visita alle dogane della provincie limitrofe al Cile è stato assai festeggiato che dimostra la cordialità delle relazioni fra il Cile e la Bolivia.

(S) **Montecarlo**, 10. — E morto il dott. Joseph Paz, già ministro plenipotenziario dell'Argentina a Madrid e a Parigi.

Antico e valoroso giornalista il dott. Paz fu fondatore e direttore della *Prensa* di Buenos Ayres dove è morto a 69 anni.

(S) **Chicago**, 10. Il Presidente Taft parlando nel riattivare israelita circa la immigrazione ha dichiarato:

Alcuni hanno detto che non dovremmo accogliere negli Stati Uniti gente d'oltremare o stranieri non maturati per il governo popolare.

Noi abbiamo fatto l'esperienza e abbiamo trovato che gli stranieri che immigrano negli Stati Uniti sono maturi per la libertà. »

La questione di Creta e le Potenze.

(S) **Vienna**, 10.— Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni ricevute dalla Porta tutta la divisione navale inglese, che si trovava a Malta è partita per Creta.

Le potenze sono decise ad agire energicamente per impedire l'invio di deputati ad Atene, invio che porrebbe in imbarazzo la stessa Grecia.

Stati Uniti e Messico

(S) **New York**, 10. — Un dispaccio da Messico al *New York Herald* annunzia che quattro treni di truppe agli ordini dell'ex - ministro della guerra sono partiti per i luoghi delle operazioni. Il Governo riunisce 10.000 soldati a Torreo per opporsi all'avanzata dei 5.000 uomini del generale Orozco.

Si attende una battaglia decisiva fra quattro o cinque giorni.

Le ferrovie nella Turchia Asiatica.

(S) **Costantinopoli**. 10.— Al Ministero degli Esteri è stata fatta la seguente dichiarazione:

I negoziati iniziati dall'Ambasciata di Turchia a Londra col *Foreign Office* saranno proseguiti soltanto per la linea da Bagdad a Bassora, all'infuori della questione del tronco da Bassora al Golfo Persico del quale la Porta sarebbe decisa ad abbandonare la costruzione.

Per ciò che concerne la partecipazione dei capitalisti, si propone che vi concorrano per il 25 per cento i capitalisti ottomani, tedeschi, inglesi e francesi con rappresentanza uguale nel Consiglio d'amministrazione della futura Società. Il Presidente dovrà essere suddito ottomano e non avrà però voto doppio.

Il consigliere legale del Ministero degli Esteri, Rechid Bey, è partito per Londra.

NEL MAROCCO

(S) **Berlino**, 10. — *La National Zeitung* afferma che la ratifica della accordo marocchino avrà luogo nella settimana prossima.

I trattati d'arbitrato degli Stati Uniti

Il Senato della Confederazione degli Stati Uniti dell'America sèttentrionale ha approvato i trattati d'arbitrato stipulati dal Governo con l'Inghilterra e con la Francia, apportandovi però tali modificazioni da cambiarne sostanzialmente il carattere.

E stato soppresso l'articolo IIIed escluso dall'arbitrato ogni questione riguardante l'ammissione degli stranieri e la integrità territoriale degli Stati.

Così emendati i trattati furono adottati con 76 voti contro 3.

Questa decisione pone termine, per il momento, alla lunga lotta fra il Presidente Taft, sostenuto dalla pubblica opinione da una parte ed i democratici dall'altra, appoggiati da Roosevelt.

L'atto del Senato sospende gli analoghi negoziati con la Germania e col Giappone.

La Casa Bianca è contrariata, ma confida che un risultato differente si avrà dopo la elezione presidenziale.

Emendati così i trattati non segnano più alcun progresso sulle convenzioni esistenti.

L'articolo III nella sua clausola più importante diceva così:

« Si conviene ancora che nei casi in cui le parti sono in disaccordo sul giudizio se una divergenza sia soggetta o no ad arbitrato, la questione verrà sottoposta ad un'alta Commissione d'inchiesta; e se tutti i commissari o tutti meno uno ammettono che la divergenza entra negli scopi dell'articolo I, essa sarà deferita all'arbitrato in armonia alle disposizioni del trattato.

Tale clausola è stata perciò respinta, perchè col deferire il giudizio ad una Commissione speciale, si mettebbe fuori il Senato da una questione nella quale la Costituzione gli dà la facoltà deliberante e ciò tanto più in quanto il Senato non avrebbe alcuna ingerenza sulla composizione della Commissione.

DA PARIGI

Per interruzione di linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma di Parigi.

Conflitto italo-turco

NEL MAR ROSSO

(S) **Costantinopoli** 10 — Il Ministero della Guerra ha ricevuto un telegramma dal comandante delle truppe dello Yemen, il quale annuncia che lo Sceicco Saifulislam Mohmed Ali ha sconfitto i Djimans, partigiani del lo Iman Jahia, e li ha costretti alla sottomissione.

— Si annuncia che gli italiani hanno bombardato il 4 marzo Salif sulla costa dello Yemen.

Navi italiani sarebbero davanti a Loheia.

Credito, Industria e Commercio

Nonostante la persistenza sull'orizzonte delle due nubi pesanti sull'atmosfera, e cioè la guerra in Tripolitania e lo sciopero dei minatori inglesi, il mercato finanziario internazionale non ha subito, durante la decorsa settimana, alcuna variazione sensibile in confronto alla settimana precedente.

Il solo effetto, più o meno sensibile, derivante da queste due cause, fu una minore attività negli affari che ha prodotto una qualche variabilità nella tendenza quotidiana, senza determinare però alcun mercato mutamento nelle disposizioni generali.

Difatti sulle maggiori piazze d'Europa queste alternative nei corsi, se dimostrarono una incertezza del resto inevitabile, non hanno generato alcuna nervosità depressionista.

Le notizie sulla iniziata mediazione delle Potenze, che i giornali per conto loro hanno già liquidata prima che entrasse nel suo periodo fattivo, non poteva, nè potrebbe produrre alcuna modificazione fino a che non si abbia per lo meno una opinione positiva dei risultati preliminari: le notizie sul grande sciopero dei minatori inglesi non hanno mai esclusa la probabilità di un accomodamento, tanto che si può dire che la Borsa estera, la quale si è mostrata durante tutta la settimana, relativamente più ferma delle altre è stata, si può dire, quella di Londra.

La situazione generale durante la settimana scorsa si può quindi classificare come stazionaria.

Infatti all'esordio si manifestò una corrente piuttosto debole, che divenne calma in seguito alla resistenza di Londra, per divenire generalmente migliore, essendo aumentata la fiducia in un componimento dello sciopero; si è notata difatti sul finire della settimana, una corrente di maggiore attività, sorretta da migliori disposizioni generali, come del resto risulta dal Bollettino finale.

Londra. — Allo *Stock Exchange* si accentua fino dal primo momento molta fermezza sulla convinzione componimento sciopero. Rialzo speciale sul compartimento dei valori americani; sostegno nei consolidati e nel ramo minerario, compresi i valori rame in ripresa.

Berlino. — Notizie molto favorevoli mercato New York imprimono fermezza al debutto, nonostante notizie agitazione centri minerari.

Dopo breve calma, mercato in generale sostenuto per banchieri e consolidati: alquanto irregolari valori industriali: denaro al giorno: 4 ½.

Vienna. — Il mercato debutta in discreto sostegno, per divenire calmo in seduta causa difficoltà crisi ministeriale ungherese, determinante molta riserva. Sostenuti nondimeno valori bancari, calma nel riparto industriale, spacie siderurgici. Chiusura sostenuta con disposizioni buone.

Parigi. — Buone notizie sciopero inglese e fermezza Borsa. Lontana danno buono. Intonazione debutto seduta, anche in vista probabilità maggiori di accordi di Spagna in questione marocchina.

Durante seduta meno attivi, più fermi e migliori disposizioni chiusura su favorevole andamento Borse estere: progressivo aumento rumi, buona vista sud africani.

—Il mercato monetario, nonostante una diminuzione nelle riserve della Banca d'Inghilterra e delle Banche Consociate di New York, presenta sempre una base solida da non far prevedere, almeno per un certo periodo, aumenti di sconto.

— Il mercato italiano, che aveva mantenuto durante la prima parte della settimana una discreta fermezza e disposizioni piuttosto favorevoli si è indebolito negli ultimi giorni - specialmente nel riparto dei valori siderurgici - senza ragioni positive.

Naturalmente in un periodo come questo, con una guerra sulle spalle, basta una ventata un po' violenta sovra un gruppo importante di valori, qual è quello dei siderurgici, che dalla guerra traggono maggiore attività dall'aumento di lavoro (presente, prossimo e futuro) per produrre un certo turbamento in tutte le quotazioni.

Nessuna ragione positiva esiste per giustificare una alterazione del nostro mercato, che dovrebbe mantenersi calmo, giacchè la calma è la sola nota giusta che convenga in questo periodo.

Mercato inglese.

	2 marzo 1912	9 marzo 1912
Consolidato	78 —	78 —
Italiano	97 —	97 —
Turco	91 —	91 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa di effluso di numerario per la circolazione solo in parte contrabbilanciate da proporzionali ri ori dall'estero, la riserva è diminuita di 1.237.632 sterline e resta a 29.274.696 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure diminuita di un punto e tre quarti al 44 ½%.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di un quarto di punto superiore a quello ufficiale, cioè al 3 3/4 %, per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

La riserva totale è diminuita di oltre un milione di sterline e cioè 91.328.600 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ridotta a 5.029.200 sterline.

Mercato francese.

	2 marzo 1912	9 marzo 1912
3 0/0 francese	—	—
3 0/0 perpetuo	94 70	94 85
Italiano	97 62	97 55
Spagnuolo	96 07	95 75
Rendita turca	92 47	92 10

Banca di Francia.

7 marzo 1912 - diff dal 29 febb. 1912		
Riserva oro	3.219.769.103	— 11.225.215
» argento	803.803.789	— 2.358.162
Potafogli	1.123.819.870	— 209.594.510
Anticipazioni	675.769.848	+ 27.112.871
Conti correnti	992.271.915	+ 3.181.076
Id col tesoro	149.951.382	— 81.759.313
Circolazione	5.334.906.795	127.016.095

Mercato Italiano.

	2 marzo 1912	9 marzo 1912
Rendita 3,50 0/0	98 52	98 30
Rendita 3 1/2 %	98 58	98 35
Banca d'Italia	1468 25	1461 —
» Commerciale	856 25	858 50
Credito Italiano	578 —	575 50
Fondiario Ital.	600 —	600 —
Banco Roma	107 25	107 75
Mediterranee	413 —	411 75
Meridionali	600 —	599 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	388 50	382 —
Raffinerie	387 —	386 —
Acciaierie	1516 —	1489 —
Società Veneta	155 —	154 25
Acqua Marcia	2010 —	2015 —
Ferrovie	1233 —	1256 —
Omnibus	201 —	208 —
Condotte	333 —	333 ½
Immobiliari	297 —	300 —
Beni Stabili	316 ½	317 —
Imprese fondiarie	123 —	123 ½
Elba	2 5 25	204 —
Metallurgica	112 —	109 —
Fiemiere	135 —	119 50
Ansaldo	272 —	265 —
Zuccheri nuovi	79 25	79 —
Id. Valsocco	86 —	86 —
Montecatini	96 —	95 —
Molini	108 —	108 —
Carbuni Rossi	638 —	610 —
Kerka	332 ½	325 —
Antimonio	48 —	45 —
Azoto	120 —	115 —
Elettrochimiche	70 —	69 —
Cuoiami	141 ½	141 ½
Cines	160 —	160 —

Obbligazioni

Ferrovie 3%	345 —	344 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 4,75%	498 ½	498 ½
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	501 —	501 50
CAMBIO	1008 78	100 58

Banco di Sicilia.

Situazione.	al 20 febbraio	al 29 febbraio
Cassa	L. 59.000.000	L. 59.800.000
(Specie metalliche milioni	53.1)	53.1)
Portafogli sulle piazze ital.	» 52.700.000	» 52.100.000
Anticipazioni	» 9.900.000	» 10.100.000
Fondi sull'estero (portafoglio e cle)	» 28.300.000	» 28.300.000
Circolazione	» 88.100.000	» 86.500.000
Debiti a vista	» 35.400.000	» 34.500.000
Depositi in cle fruttif.	» 15.000.000	» 15.700.000
Rapporto riserva metallica alla circolaz.	60,27 %	60, %

La riforma della legge elettorale politica

II.

Nella seconda parte della sua relazione, l'on. Bertolini esamina le disposizioni relative alla procedura elettorale, nelle sue successive fasi e rende ragione delle modificazioni proposte al progetto del Ministro.

Nei reggimenti democratici, a base rappresentativa, — scrive l'on. Bertolini — tutti i pubblici poteri emanano in modo diretto o indiretto dalla elezione e da essa traggono la loro legittimità. Riconosciuta quindi la necessità che, per unanime consenso, si impone di assicurare la libera e sincera espressione della volontà elettorale, tanto più indispensabile quanto maggiore è il numero degli elettori chiamati alle urne, ricorda la lotta che da tanti anni si combatte — secondo la frase di Zanardelli — tra la frode e la legge, nella quale troppo spesso la legge soccombe, compromettendo le stessa sincerità del mandato politico.

Il progresso dell'educazione delle masse sarebbe senza dubbio la migliore guarentigia. « Ma se è inestimabile il valore degli sforzi, che mirassero ad elevare per questa via la moralità elettorale, sarebbe follia limitarsi ad attenderne a breve scadenza il salutare risultato. Nella inegabile urgenza di trovar riparo, è ben ragionevole non rinunciare agli effetti benefici che possano frattanto ottenersi riformando le norme ed i congegni della procedura. D'altra parte, in simili materie, la frequenza delle irregolarità e degli abusi non contrastati, anzi agevolati dalla pieste insufficienza dei presenti ordinamenti, produce infallibilmente la conseguenza di peggiorare i costumi politici, di determinare una deplorevole indifferenza, se non addirittura il pervertimento della pubblica opinione. L'inerzia del legislatore condurrebbe per tal modo a rimuovere la questione in un circolo vizioso di causalità e di effetti reciproci, senza fondata speranza di soluzione ». E siccome lo sviluppo dell'indirizzo democratico richiede a propria tutela le massime garanzie, deve accompagnare una riforma così grave ed importante, quale è l'allargamento del suffragio proposto, una corrispondente serie di provvedimenti che assicurino le necessari cautele.

Da un lato, non vi è sistema di governo politico, dove l'agognata conquista del potere, da parte di individui o di partiti, non ecciti le più ardenti passioni e non li induca, per agevolarla, ad usare mezzi indegni.

Sotto tale riguardo l'immoralità politica, non è stata minore nelle monarchie assolute, nei reggimenti aristocratici o plutocratici che nelle odierne democrazie. D'altro canto, se il legislatore si, proponesse di contrapporre provvidenze, cautele, congegni, controlli a tutti i possibili attentati della frode e della sopraffazione, le disposizioni della procedura elettorale, verrebbero meno alla condizione essenziale d'essere intelligibili alle masse, distoglierebbero moltissimi dal votare, avrebbero l'effetto di render nulle un rilevantissimo numero di operazioni pur compiute con sostanziale sincerità.

Non si deve però indurre che siano stati congegni sovrchiamente minuti e complicati perchè altrimenti se risulterebbe la minore comprensibilità del meccanismo elettorale e la conseguente astensione di molti elettori.

Atti preliminari alla votazione.

La estensione del suffragio da tre a otto milioni circa di elettori dei quali due almeno di analfabeti, manocherebbe praticamente di effetto se alla iscrizione nelle liste per domanda dell'interessato non si accompagnasse l'iscrizione d'ufficio.

Per questa alla condizione del domicilio politico richiesta dall'art. 2 proposto dal Ministero è sembrato opportuno sostituire l'altra della iscrizione anagrafica più semplice, più sicura, e praticamente più opportuna data la difficoltà della determinazione del domicilio politico. Frequenti casi di esclusione di persone specialmente trattandosi di emigrati, consigliarono di compilare, degli emigrati stessi, un elenco apposito escludendoli dalla lista generale. Richiamata così l'attenzione dell'Ufficio sulla qualità di emigrato, quando questi ritorni in patria per votare, l'Ufficio stesso sarà posto sull'avviso per garantirsi più sicuramente della sua identità. Ad impedire però eventuali abusi di questa disposizione del progetto ministeri ale la Commissione ritiene conveniente che l'elenco degli emigrati sia pubblicato come gli altri e sia passibile di reclamo.

Nelle norme giustamente severe che privano del diritto elettorale e della eleggibilità i cittadini che subirono condanne penali, la Commissione, approvando la proposta del Governo, ha solamente temperato l'eccessiva interdizione del fallito finchè duri lo stato di fallimento, limitando il termine a 5 anni dalla sentenza del fallimento, ma comprendendo però tra le cause di interdizione dall'elettorato la bancarotta semplice e fraudolenta.

Lo straordinario incremento del corpo elettorale per quanto ha tratto alla ripartizione dei comuni in sezione, ha consigliato di elevare il numero massimo degli elettori di una sezione da 600 a 800.

Ciascun elettore è assegnato alla sezione nella cui circoscrizione egli ha la sua abitazione. E all'inconveniente della variazione delle sezioni che finora seguivano, si può dire anche alla vigilia delle elezioni conveniente arbitri per la mancanza di possibilità di reclamo si provvede col determinare che le variazioni stesse debbano essere proposte annualmente dalla Commissione comunale al Ministero dell'Interno il quale entro il 31 luglio emana con decreti reali, le proprie decisioni.

Per togliere le incertezze relative alla interpretazione dell'art. 80 della legge attuale, sulla riconvocazione dei collegi nel termine di un mese, la Commissione accetta la proposta del Governo che si debba convocare il nuovo collegio limitando il termine a 45 giorni anzichè di 30 dalla data del messaggio del Presidento della Camera al Ministro dell'Interno che partecipa la vacanza del collegio, e che debbano decorrere almeno 20 giorni dalla data del decreto di convocazione a quello della elezione.

Gli inconvenienti cagionati dalla duplicazione di certificati elettorali che troppo spesso dava occasione a frodi, sarebbero ora ovviati prescrivendo la consegna di ogni duplicato al solo elettore e non a terzi e circondandolo di minute cautele, quale la norma che i duplicati debbano essere di colore diverso da quello dell'originale.

Gli Uffici delle Sezioni

Scrivava l'on. Giolitti nella relazione premessa al disegno di legge del 1909 che la votazione per la formazione del seggio è la torbida fonte da cui sgorga viziata la composizione del seggio stesso, e non è chi non sappia come l'origine delle maggiori irregolarità ed illegalità, si debba quasi sempre rintracciare nella erronea composizione del seggio.

La questione fu affrontata dal progetto ministeriale con coraggioso desiderio di risolverla e la Commissione accoglie la preccottituzione del seggio stesso con presidente scelto, dal Primo Presidente della Corte d'Appello, tra i magistrati, gli impiegati civili a riposo, gli Ufficiali dell'esercito e della marina a riposo, di grado non inferiore a capitano ed in altre categorie che affidino della serenità e integrità della persona chiamata ad assumere l'importante ufficio. Al supplente proposto dal Governo e la cui presenza era sempre richiesta all'insediamento dell'ufficio, la Commissione sostituisce un vice-presidente che possa farne completamente le veci, e in pari tempo coadiuvarlo in tutte le operazioni elettorali. Il Relatore, rilevata la possibile accusa che affidando al Primo Presidente della Corte d'Appello la scelta dei presidenti delle sezioni, sia disconosciuto l'antico canone liberale che l'Ordine giudiziario non debba essere implicato nelle lotte politiche, dimostra che non si saprebbe in modo diverso e altrettanto sicuro garentire la legalità e l'imparzialità di queste altissime funzioni. Per temperare però conseguenze pernicione, il Relatore, propone che, tanto il Presidente quanto il vice-presidente non possano essere elettori nel collegio in cui assumono il loro ufficio.

Alla estrazione a sorte degli scrutatori proposta dal Ministero, fra gli elettori compresi nella lista dei giurati, la quale può portare il grandissimo inconveniente che tutti o quasi siano fautori dello stesso candidato o sieno le persone meno adatte a coprire l'importante ufficio, la Commissione propone di sostituire la nomina degli scrutatori stessi fatta dalla Commissione elettorale comunale con voto limitato, tra gli elettori del comune compresi nella lista dei giurati e fra quelli che hanno o la licenza elementare o titoli maggiori di capacità. La funzione però degli scrutatori è messa in rapporto con il maggiore affidamento che dà la scelta del presidente tra i magistrati o nelle altre categorie suaccennate.

Quindi il Relatore propone di limitare le attribuzioni degli scrutatori ad un compito meramente esecutivo di cooperazione, di riscontro, e di controllo, accentrando nel Presidente ogni potere di direzione e di decisione. « Ma sovratutto è da considerare che la responsabilità delle decisioni sarà senza confronto più sentita dal Presidente, su cui continuerebbe a gravare anche ad elezione finita, che non da un collegio, il quale la sera stessa si scioglie e così sfugge al sindacato della pubblica opinione. »

I rappresentanti dei candidati.

Accolta la proposta della istituzione di rappresentanti dei candidati, che diede già buoni risultati nella pratica inglese e belga, per evitare l'eccessivo ingombro intorno al tavolo del seggio, che potrebbe perturbare il procedimento delle operazioni elettorali, la Commissione propone che in luogo di due rappresentanti si consenta un rappresentante e un supplente, designato pure in antecedenza, il quale sostituisca il primo in caso di impedimento o di assenza.

La votazione.

Il sistema di votazione costituì già nei progetti di legge che precedettero l'attuale, la preoccupazione più grave del legislatore. L'attuale allargamento del suffargio rende il problema più grave e più urgente, tanto più che l'accesso degli analfabeti alle urne costringe a mettere radicalmente il sistema. « Il nodo, così si esprime il relatore, sta ora nella difficoltà di assicurare la sincerità e la segretezza del suffragio quanto chi vota, non sapendo leggere e scrivere, difetti per l'appunto del meraviglioso strumento, che dalle prime luci dell'incivilimento l'uomo seppe fabbricarsi per acquistare mezzi duplicati gli elementi del proprio giudizio e questo esprimere in modo sicuro e tale da farne chiara e duratura testimonianza ».

La risoluzione del problema è singolarmente ardua tra noi più che negli altri grandi Stati, per l'alta percentuale degli analfabeti che entrano a formare le nuove falangi di elettori. Esposto il metodo studiato nel progetto Luzzatti, perfezionato nella Relazione Bertolini del 1910 ed ora ripreso con nuovi miglioramenti nel progetto del Ministero, la Commissione, pure riconoscendo l'amorevole sollecitudine che quel meccanismo di votazione dimostra di garantire la sincerità e la libertà del voto, ed esponendo i vantaggi della dichiarazione delle candidature, nondimeno non può nascondersi la gravità di talune obbiezioni.

Le candidature ufficialmente dichiarate facilitano lo svolgersi della lotta elettorale negli ultimi giorni in condizioni chiaramente definite, evitando sorprese che quasi sempre turbano la genuina espressione della volontà del corpo elettorale, ma il salire del numero degli elettori da una media di 6000 per collegio a quella di 16000 circa, induce il timore che ingenerino non minori perturbamenti, creando ad arte candidature fittizie. La proclamazione delle candidature fatta in antecedenza di parecchi giorni all'elezione sarebbe causa che « la situazione elettorale generale si cristallizzata precisamente durante il periodo in cui il suo svolgimento sarebbe più proficuo ed attivo; resterebbe nel frattempo interdetta agli elettori la esplicazione della loro libera scelta; si impedirebbe che, come talvolta avviene negli ultimi giorni, siano soddisfatti di qualcuno dei candidati o disgustati dei suoi metodi di lotta o desiderosi di comporre pericolose discordie fra una parte e l'altra del collegio potessero convergere i loro voti sopra un nome non proposto nei primi giorni di lotta ». Il legame indissolubile istituito dal progetto ministeriale tra la obbligatoria presentazione delle candidature e la scheda di votazione poteva portare inattese o gravi conseguenze, dovendo i nomi dei candidati o i numeri da essi corrispondenti, a cura della commissione provinciale essere impressi nella scheda nella settimana in cui più ferve la lotta elettorale. La proposta era completata per le necessarie cautele così: « facendo rivivere una geniale proposta sperduta nella relazione Genala del 1892, si era poi divisato, allo scopo di, impedire la manovra della cosidetta scheda girante, che la scheda ufficiale portante la firma parte superiore anteriormente alle potenti agevolmente staccare seguendo una linea di divisione perforata.

Ma le difficoltà per gli analfabeti di esprimere, come si proponeva, il voto per mezzo del timbro e di eseguire la complicata chiusura della scheda, secondo un metodo prestabilito, è permanente gravissima. Rendere più arduo per l'elettore, che non sia ora, il metodo di votazione, proprio quando si chiamano alle urne così gran numero di analfabeti, parve alla Commissione un partito così gravido di inconvenienti da indurla ad escogitare mezzi atti a ovviarvi per quanto era possibile. Esclusi i metodi di votazione meccanica, che, a parte le obbiezioni specifiche a ciascuno di essi, in caso di contestazione impedisconо di ricostruire l'andamento delle operazioni elettorali e di farne un giudizio basato su documenti e di studi attualmente in Francia, della *Busta ufficiale*.

La busta sarebbe di tipo unico, da prepararsi, su carta internamente colorata, dall'officina governativa carte-valori, potrebbe la proposta apprendice per impedire che alla manovra della scheda girante avesse a costituirsi quella della busta girante; avrebbe, per uno scopo di cui è detto appresso, una portion

bustangolari della sua faccia anteriore per tre lati compresa fra linee perforate e nel quarto connessa col resto della busta da un filo, per modo che, tirandone il capo si solleverebbe tutta la suddetta porzione rettangolare. I pacchi delle buste sarebbero inviati dal Ministero dell'Interno alle Commissioni comunali, le quali ne curerebbero la consegna ai presidenti dei seggi nel giorno precedente l'elezione, insieme al bollo ufficiale portante 5 serie di cifre mobili e destinato a contrassegnare, al momento di ciascun progressivo, l'appendice di ciascuna busta, e insieme alle urne di vetro trasparente e rafforzate da una rete metallica destinate l'una a contenere le buste antecedentemente alla espressione del voto e la seconda ad accogliere quelle restituite dagli elettori dopo espresso il voto. « Appena l'Ufficio fosse costituito, il presidente estrarrebbe a sorte le cinque cifre, che concorrerebbero a formare il timbro da adoprarsi in tutte le operazioni dell'uffizio, nonchè il numero progressivo delle centinaia di buste, che ciascuno degli scrutatori avrebbe da autenticare ». Riconosciuta l'identità dell'elettore, « il presidente dovrebbe estrarre dalla prima urna una busta e consegnargliela, previa lettura ad alta voce del numero scritto sull'appendice, che verrebbe segnato dal presidente colla cifra corrispondente del elettore sulla lista autenticata dalla Commissione provinciale. L'elettore si recherebbe ad uno dei tavoli destinati all'espressione del voto, dove, protetto da opportuni schermi, introdurrebbe nella busta la scheda che egli avrebbe portata seco e, chiusa la busta immidando il lembo ingommato, la riconsegnerebbe al Presidente, il quale, dopo averne verificata l'identità e distaccata l'appendice, la porrebbe nella seconda urna. Il compito dunque dell'elettore si ridurrebbe ad introdurre in apposita busta la scheda che egli porterebbe con sè dal di fuori ed a chiudere, ingommandola la busta stessa.

Funzioni queste che nessun illetterato, nessun analfabeta, si può dire, non abbia compiuto o veduto compiere da altri nella propria vita. Le schede porterebbero stampato il nome e cognome del candidato prescelto nel centro delle due facce in modo da assicurare che, sollevata dal Presidente nello scrutinio la porzione rettangolare compresa tra le linee perforate della busta, il voto apparirebbe chiaramente e sarebbe ben difficile qualsiasi tracciа di riconoscimento o qualsiasi forma di broglio nell'espressione del voto.

Le obiezioni contro il fatto che l'elettore debba portare la scheda dal di fuori, il che, secondo l'opinione di alcuni limiterebbe la libertà del voto, sono combattute nella relazione con l'argomento della assoluta indispensabilità in cui l'elettore stesso, opportunamente difeso da schermi posti intorno al tavolo di votazione, si trova nel momento in cui compie l'operazione di introdurre la scheda nella busta. Alla possibile sostituzione poi delle schede contenute nelle buste, facendo delle migliori garanzie offerte dal seggio si oppone la tassativa prescrizione che la busta contenente la scheda votata non deve mai, per nessuna ragione, essere aperta per trarne la scheda.

Il metodo di votazione, così sommariamente esposto non renderebbe più necessario il sistema delle candidature distrettuali, ma la Commissione, conscia dei vantaggi che esso offre, regolato diversamente e non reso indispensabile, per la validità dei suffragi, in massima lo mantiene.

Ma lo ricollega alla rappresentanza dei candidati nei seggi prescrivendo che, fatta eccezione per il deputato uscente del collegio, solo coloro che avranno ore antimeridiane del giovedì precedente l'elezione dichiarano o fanno dichiarare la propria candidatura, hanno diritto ad indicare contemporaneamente il loro rappresentante ed il relativo supplente nelle varie sezioni e presso l'ufficio centrale.

Così non vi sarebbe più alcun bisogno di dichiarare nulli i suffragi dati al candidato, il quale non sia stato ufficialmente proposto, chè anzi egli potrebbe ciononostante essere validamente eletto: l'unica conseguenza, per i candidati per la mancanza di proventiva dichiarazione sarebbe che essi non potrebbero valersi del diritto di delegare i loro rappresentanti. Se non s'illudiamo stranamente, aggiungo a questo punto il Relatore, acquista valido fondamento la fiducia che una così grande semplificazione della dichiarazione delle candidature, aggiungendosi agli altri vantaggi del sistema della busta ufficiale, finisca col trasformare nei nostri collegi la convinzione, vivissima in noi, della sua relativa bontà ».

Esposte alcune modalità relative alle liste delle sezioni e alle maggiori garanzie che ora offrono secondo il progetto ministeriale accettato dalla Commissione, la Relazione espone con precise indicazioni la forma e la disposizione delle sale e dei tavoli, tutto illustrando con opportuni grafici allegati.

Per evitare i gravi inconvenienti che ora tanto si lamentano derivanti dall'aggiornamento degli elettori intorno e dietro al seggio, sarebbe consentito di girare, attorno al tavolo solo al rappresentanti dei candidati, i quali all'inizio della votazione, dietro invito del Presidente potrebbero al tavolo stesso sedere e trattenervisi in prossimità e potrebbero poi sempre far succintamente inscrire le loro eventuali proteste a verbale dipiuttosto costituirebbero una seria garanzia, per i candidati, della regolarità delle operazioni.

La votazione si inferirebbe, come in Inghilterra, alle ore otto del mattino, per assicurare che l'appello possa essere finito alle ore tredici e che alle sedici siano chiuse le urne, salvo il diritto di votazione per coloro dei quali sia stata in antecedenza accertata la presenza nelle sale.

Il Presidente avrebbe anche i poteri occorrenti per ovviare al grave inconveniente che con assembramenti o violenze, nelle vie d'accesso alla sezione sia impedito agli elettori di recarsi a votare.

« Riforma di grande importanza è altresì l'estensione, proposta dal Governo dei poteri di polizia del presidente di l'ufficio della sezione, oggi del tutto insufficienti e così male regolati da metterlo spesso nella impossibilità di impedire o reprimere le più criminose violenze e financo nella condizione di essere egli stesso vittima. Inoltre il Presidente potrebbe di sua iniziativa e dovrebbe, qualora tre scrutatori ne facessero richiesta, disporre che la forza entrasse e restasse nella sala anche prima dello inizio delle operazioni elettorali. Nel caso di disordini o tumulti gli ufficiali di polizia giudiziaria, anche senza richiesta del presidente, potrebbero entrare nella sala e farsi assistere dalla forza. Infine, considerando la garanzia offerta dalla presenza dei rappresentanti dei candidati, la Commissione propone che, con ordinanza motivata, udito gli scrutatori, il presidente abbia facoltà di disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non al momento della chiusura della votazione. La tristissima storia, anche presentamente vissuta, delle inaudite violenze e sopraffazioni commesse in un gran numero di collegi, basterebbe a giustificare le suindicate proposte. Ma esse rivestono carattere di ancora maggiore e più urgente necessità, mentre il legislatore sta per decretare un ingente incremento del corpo elettorale, e rappresentano pertanto nella loro severità, la soddisfazione di una delle supreme esigenze dell'evoluzione democratica: di fini stessi della sua preservazione e del suo successo. »

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Ottica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10 alle 12** e dalle **2 alle 5** in via **Aracoeli 58 ROMA.**

Debolezza, nevrastenia Vedi avviso in questa pagina

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 *l'ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di sfilunzati nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco del marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 19 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana e combattimento dal 10.

Novembre.

Si ricinziana alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la linea linea Henni Fortino Meseri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: il 1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 13 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 23 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 21 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Meka e Ghabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle coste di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba* e del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1. 3. 14.— Bombardamenti costa araba.

24.— Affondamento navi turche in Beirut.

3. 5. 7. 17. 23.— Piccoli attacchi a Tobruk

5. 22.— Avvistaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17. 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1.— Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Merghieb.

2. 3.— Avvistaglie a Gargaresc.

25.— Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 — Giunge ad Azziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Incominciа festa del Mevlud (Natale musulmano).

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri armati sull'asse di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fethi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fondne ben Gascir; un nuovo campo si è formato ad El Attaia. Elogio del Re ai vincitori del Merghеb.

2 — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3 — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cuento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

6 — Mucre a Tarnuto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Said; un incrociatore bombarda Dubah. Festa dei Nzabutti con intervento notre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese d'Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. Prima ascensione dei dirigibili P2 e P3 a Tripoli Prima ricognizione della nuova base di Zuara.

Sospesi gli sbarchi a Bengasi per mal tempo.

6. Attacco notturno del Merghеb iniziato alle ore 22 del 5.

Attentato contro il corrispondente del «Resto del Carlino».

7 — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano.

Ricognizione di più battaglioni con artiglierie e sud della ridotta « Foiat » a Bengasi.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10, ore 16.45. — E' stata cenata stamane la salma del prof. Vincenzo Scarpa di anni 77, che fu segretario particolare privato di Cavour, e del Principe di Carignano, ebbe rapporti con Mazzini e con Garibaldi che lo incaricarono di delicate missioni, fondatore della Croce Rossa col sen. Bruno avv. Pasquale.

Milano, 10 (ore 24). — Oggi ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società internazionale per la pace.

Approvata la relazione del Consiglio di amministrazione, il pres. Ernesto Teodoro Moneta spiegò la condotta tenuta di fronte all'attuale conflitto italo-turco, segnionandosi dall'accusa di tepido amor patrio conclude, mandando un caldo saluto ai combattenti in Africa ed augurando prossima la fine della guerra.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno col quale afferma che l'ideale della pace non va disgiunto dal pensiero degli interessi della patria ed augura che le forze pacifiste non si disperdano in vane querimonie, mantenendo compatte ed allontanare dall'Europa la minaccia di una guerra.

— Malgrado la pioggia insistente i funerali ad Antonio Maffi riuscirono oggi solenne manifestazione di stima all'uomo che da umili origini seppe elevarsi ad uno dei primi posti nel campo della mutualità e della previdenza. Erano rappresentate un centinaio di Associazioni. Molti-sime le corone. Intervennero gli on. Treves, Beltrami, Delle Piane, Samoggia, Valvasori-Peroni, Cermenati, l'ing. Seldini, ecc.

— Oggi alla Cascina « Guardia », frazione di Carugo, alcuni ragazzi, chiusisi in una capanna di stoppie, accesero un focherello. Disgraziatamente il fuoco si apprese alle stoppie ed in pochi istanti i ragazzi furono avvolti dalle fiamme. Alle loro grida accorse gente; tre dei ragazzi poterono essere tratti in salvo; uno fu tratto dalla capanna cadavere, ed uno con gravissime ustioni.

Italia Centrale.

Arezzo, 10. — L'agitazione per la costruzione del doppio binario sulla linea Roma-Firenze, nel tratto Chiusi-Montevarchi, e contro la Bucine-Rapolano, va prendendo proporzioni abbastanza gravi. Ieri ebbe luogo una numerosissima adunanza dei rappresentanti delle Associazioni economiche e politiche della regione. Fu votato un ordine del giorno, col quale si delibera che domani, lunedì, al suono della campana municipale, venga sospesa la vita cittadina con la chiusura di tutti i negozi e venga anche tenuto un grande comizio di protesta.

Italia Meridionale.

Napoli, 10 (ore 19): In una riunione elettorale che ebbe luogo a S. Giovanni a Teduccio sotto la presidenza del Sindaco, Gaetano Savino, venne proclamata ad unanimità la candidatura dell'avv. Giovanni Porzio quale successore del compianto on. Aubry, nel I Collegio di Napoli. Alla riunione intervennero il sindaco di San Giorgio a Cremano, l'ex-sindaco Scognamiglio, capo dell'opposizione, il comm. Luigi Petriccione, pres. della Camera di Commercio e molti elettori di Napoli.

A Napoli la proclamazione avverrà lunedì.

Salerno, 10. Si ha da Montesano che ieri sera in contrada Tardiano tale Antonio Strafezza, insieme al proprio padre, Saverio, aggredì, ed uccise, a colpi di scure certo Guido Agostini verso il quale nutriva antichi rancori. Padre e figlio Strafezza compiuto il delitto, si sono dati alla latitanza.

Sono attivamante ricercati.

Nelle Isole

Catania, 10. — E' giunta nel nostro porto la nave-ospedale *Re d'Italia* con a bordo 140 militari malati e 123 feriti. Il *Re, d'Italia* doveva imbarcare malati e feriti ad Homs, ma fu costretto ad abbandonare la sua rotta perchè all'altezza di Misurata fu sorpreso da un violento maestrale. I feriti sbarcati vennero ripartiti nei diversi ospedali.

Sassari, 10: Cogliendo a pretesto la partenza per la guerra di un reparto d'artiglieria, gli studenti universitari e delle scuole secondarie cominciano ieri gravi disordini. Abbandonate le lezioni si recarono presso gli altri istituti scolastici per farne uscire gli alunni. La direttrice delle scuole normali femminili si oppose a tale richiesta e gli studenti tentarono di penetrare nelle aule. Un professore accorso per impedire l'invasione fu brutalmente percosso. I professori delle scuole medie riunitisi d'urgenza, votarono un vibrato ordine del giorno contro la condotta degli studenti invocando pronti ed energici provvedimenti.

Provincia Romana

Frosinone, 10: Circa il fatto, ieri telefonatovi, avvenuto a Trevi nel Lazio in seguito ad una ribellione ai carabinieri, si hanno questi maggiori particolari. L'altra sera una pattuglia di due carabinieri veniva straziata dal contadino Pietro Restrosi. Dichiarato in arresto, costui oppose viva resistenza. In suo aiuto accorsero altri giovinastri, così che i due carabinieri si videro sul punto di essere sopraffatti. Allora il carabiniere Antonio Crudati esplose tre colpi di rivoltella contro il gruppo dei ribelli ferendo il Restrosi ed uccidendo tale Pietro Cavani, di anni 21.

Il carabiniere Crudiani fu messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11, con le sotto-indicate stazioni:

Elysia con Capo Mele ed Isola Chisea — *Re Vittorio e Brasile* con Capo Mele — *Carpathia*, con Isola Chisea S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Moultan* e *Ocrania* (Austro-Americana), con Taranto e S. Maria di Leuca. — *Caronia, Warwickshire e Adriatic*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Venezia. — Grano Danubio cif. Venezia da L. 22 - Ghirka Nicolajeff cif. Venezia da 22 a 23 - veneto (alla proprietà) da 29 a 30 - frumento Plata cif. 21 - granone Polesine (alla proprietà) da. 20,50 a 21,40 - in panetteria id. da 18 a 18,50 Foxani, daziato Venezia da 19,50 a 20 - cinquantino estero, daziato Venezia da 20,50 a 21 - rosso Danubio cif. 18,50 r. 18,75 - giallo daziato 16,25 - Foxani cif. 17,75 a 18 - avena nostrana (alla propietà) da 23 a 24 - Danubio cif. Venezia 18 al quint.

Ferrara. — Frumento a ferrarese fino pronte Lire 29,60 a 30 - del Polesine 29 a 30 - frumentone del Polesine, posto a Ferrara 21,50 a 22 - estero 20,30 a 21 - favine 25 a 26 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Pisa. — Grano gentile 1ª qual. L. 31,50 a 31,75 di Maremma 31,25 a 31,50 - grano turco 1ª qual. 21,50 a 21,75 - avena di Maremma morella 25 a 25,50 al quint. in partita fuori dazio.

Roma. — Frumento tenero P. Romana 1ª qual. L. 30 (stazioni diverse) 1ª 29,50 a 29,75 - frumentone (stazione Roma) 1ª 20,50 a 21 - stazioni diverse 1ª 19,50 a 20 - avena nostrale stazione Roma 1ª qual. 24 a 24,50 - stazioni diverse 1ª 23,50 a 24 - orzo da birra 21,50 a 22 - mondo bianco 40 a 41 al quint.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 32,50 - rossi majorche Sicilia 30 - frumentoni rossi Algerie 1ª qual. 23,50 - 2ª 22 - orzi Sicilia 22 - avena nazionale 24 - estera 22 - fagiuoli bianchi 45 - rossi Sicilia 45 - ceci di Smirne grossi 35 - di Sicilia 23 - piselli Odessa 40 - lenti di Odessa a 48 - fave bianche di Leonforte 26 - altre provenienze 24 - uso foraggio 22 - scagliuoli 40 i 100 chilog.

Riso

Novara. Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 40 a 43 — rangiino, meghetto 37 a 40 — lencino ed affini 36 a 39 — giapponese biondo, nero, Brimania, ecc., 36 a 34 — avariato (nelle varie specie) 24 a 27 al quint.

Risone nostrano (nero, biondo, ecc.) L. 22 a 24 — rangiino meghetto ed affini 21 a 24 — lencino 21,50 a 23,50 — giapponese (nelle varie specie) 20 a 23 — avariato 15 a 17 al quint. ai tenimenti.

Risetto L. 22 a 24 — mezzagrano 22 a 23 — pistino 18 a 20 al quint.

Farine.

Genova. Attive e sostenute con tendenza ferma. Farina *A*, L. 39,50 — *B*, 37 — *C*, 35 a 36 — *D*, 33 — tarinetta 21 a 24 al quint.

Semole *SS7*. L. 43 — *SS*. 43,25 — *S*, 42,25 — Semolette 41,25 — Semolino 38 a 40 — Farinetta extra 33 — comune 31,50 a 26,50 al quint.

Crusca tenera L. 16 a 16,50 — dura 15,75 a 16 — cruschelli teneri 16 a 18,50 — duri 16,75 a 19 al quint.

Brescia. Farina da pane L. 38 a 39 — da pasta 37,50 a 38,50 — di frumentone fioretto 25,50 a 26,50 — comune 24 a 25 al quint.

Arezzo. Farina di frumento 1ª qual. L. 35 — 2ª 34 — farina greggia 32,50 — di granoturco 23 al quint.

Bestiami.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1 qual. L. 120 a 135 - 2 110 a 115,- immaturi per allevamento 110 a 130 - buoi grassi da macello 1 qual. 95 a 105 - 2 90 a 95 - 3. 76 a 80 - manzette da macello 1 95 a 110 - vacche 90 a 100 lori 65 a 105 - al quint.

Maiali da macello L. 130 a 145 - al quint.; lattonzoli 25 a 30 al capo.

Foraggi e semi foraggi

Ferrara. — Fieno maggengo lire 6.75 a 7,25 - misto 6,50 a 6,75 - erba medica 7 a 7,50 - paglia naturale 3 a 3.10 - pressata 3,50 a 3,60 al quint.

Seme trifoglio L. 155 a 170 - id. erba medica 80 a 110 al quint.

Reggio. — Fieno maggengo nuovo L. 12.50 a 13.50 Guizine 12 a 12,50 - maggengo bassa provincia 10 a 10,50 - erba Spagna 9.50 a 10.50 al quint. dazio compreso.

Paglia di frumento L. 4.50 a 5 - di riso 6 a 6.50 - valliva 4.50 a 5 -

Udine. — Fieno dell'alta 1ª qual. 8.90 a 9.00 - 2. 7.90 a 8.00 - della bassa, 1 qual. 6.80 a 10.05, - 2. 5.55 a 5.30 - erba Spagna 9.10 a 10.80 - paglia da lettiera 5.50 a 6.20.

Uova.

Milano. — Uova 1 qual. tenuta (da base) alla dozzina L. 0.90 a 0.95. - 2. 0.85 a 0.90 - 3. 0.80 a 0.85.

Burro - Formaggi.

Genova. — Reggiano (1911) da L. 220 (1910) 240 a 250 (1909) 255 a 260 con sfoglio 240.

Piacentino stravecchione 250 a 260 - vecchio 230 a 240 - scarto magro 190 a 200, stag. - quartirolo vecchio 135 a 135 - Sardo bello 155 a - vecchio 225 a 230 - stag. 190 a 195 - abrints nostrom. 245 - stravecchione 260 - Gorgonzola 145 a 150 - Gruviera svizzero Emmenthal 220 a 225 - vero Emmenthal nazionalizzato 245 - Olanda - fondo nazionale 190 a 200 - piatto straniero nazionalizzato 205 a 210. Il tutto reso per 100 chilogrammi in Darsena.

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto 310 a 320 - vernengo stravecchione scelto 270 a 280 - maggengo vecchio 260 a 270 - vernengo stravecchione 210 a 220 - maggengo vecchio 180 a 190.- vernengo vecchio 140 a 150 - maggengo nuovo 120 a 130 - Reggiano stravecchione scelto 300 a 310 - stravecchio scelto 250 a 260 - vecchio scelto 230 a 240 - stadia maggengo scelto 190 a 200 - Stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità vecchi 160 a 165 - 2ª qual. 130 a 140 - 3ª qual. 100 - Emmenthal nazionale scelto stagionato 200 a 210 - svizzero stagionato 230 a 240 Sbrints nazionale stravecchio 240 a 250 - svizzero 270 a 280 - Formaggio di latteria margarinato stagionato 120 a 130 - nuovo 80 a 85 al quinti.

Reggio Emilia — Burro nostrano L. 3, 30 a 3,50 lardo 1,70 a 1,80 - strutto 1,50 a 1,70 al chilog.

Formaggio da pasto L. 1,70 a 1,90 - vecchio 1ª qual. 2,80 a 3 - id. 2ª qual. 2,40 a 2,60 - stravecchio 3,20 a 3,50 - pecorino 2,50 a 3 - al chilog.

Vini nuovi.

Aquila — Vino nero L. 40 a 50 rosso 40 a 45 - comune all'ettolitro fuori dazio.

Chieri — Vino freiso L. 52 a 58 l'ettolitro

Ferrara — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45 l'ettolitro

Foggia — Vini rossi da taglio L. 44 a 48 - bianco 32 all'ettolitro.

Pisa — Vino di 1ª qual. di Fiano di Pisa L. 30 2ª qual 23 - di collina di 1ª qual. 40 - 2ª qual. 32 al quint. fuori dazio.

Materie utili all'agricoltura

Nitrato di soda. — Prezzi in aumento. Amburgo ha raggiunto il prezzo, di marchi 10.55 per centner;

Da noi quotasi fra. 27,50 Genova 27,75 Livorno 28 Venezia conto buono per le consegne di marzo-aprile, *con premio per le consegne pronte*, non essendovi grande disponibilità.

Solfato ammoniaco. — Mercato sostenuto; quotasi per imbarchi da marzo a giugno fra. 38 cif. tara 1 ½ sconto 1½ sacco doppio - merce inglese bon gris di nazionale fr. 38,50 franco Gazometri.

Solfato rame. — Prezzi sostenuti su fr. 57 cif. base Mediterraneo per primario inglese sconto 1½ imbarco marzo-aprile e fire 56 a 57, nazionale a seconda delle produzioni e franco Fabbriche.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Ostia Antica.

La via dei vigili di Ostia Antica è stata aperta, tagliando grandi edifici del principio dell'impero i cui avanzi si ritrovano sotto la sua superficie.

In una stanza di uno di questi edifici si vede il grande mosaico del pavimento distrutto in parte della fogna. Si conserva la decorazione principale veramente caratteristica, per il grande porto di Roma. Vi sono rappresentate le quattro principali regioni con cui Ostia aveva i rapporti commerciali più floridi: la *tripolitana* rappresenta la Sicilia; una testa di donna coronata di spighe rappresenta la Spagna, quale la descrive Claudiano; un'altra su un coccodrillo l'Egitto, l'Africa, infine, una testa coperta dalla pelle d'elefante, con la proboscide sollevata in alto, come si vede anche altrove, sulle monete anzitutto e nel mosaico di Cataunia. Accanto ad ogni regione, nel prossimo riquadro, una testa virile alata rappresenta forse un vento.

Saranno quelli che favoriavano il commercio con quei paesi del *mare nostrum*, quelli il cui soffiare era desiderato dai commercianti di Ostia stessa la fonte della loro ricchezza.

In Ostia si trepidava quando i venti avversi impedivano l'arrivo specialmente del grano, così si trepidava a Roma, dove il popolo allora si agitava.

Drammi di terra e di mare

Infortunio sul lavoro

(8) **Sheffield**, 10. — Un cantinaiolo operai lavoravano in una fornace quando il suolo ha franato. Due persone sono rimaste sepolte e sono state estratte poco dopo, ma una di esse, gravemente ferita, ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Un accidente analogo è avvenuto in un altro quartiere di Sheffield ove due giovinotti sono rimasti gravemente feriti in seguito ad una frana.

Un piroscafo incagliato.

(8) **Marsiglia**, 10. — Il *cargo-boat* greco *Ellenis* che si è incagliato sullo scoglio di Carro, si trova in critica posizione. L'equipaggio ha abbandonato il piroscafo, avendo l'acqua invaso la camera delle macchine.

Le poppa dell'*Ellenis* si affonda sempre più e ci ha poca speranza di salvare il bastimento.

Le vittime dell'aviazione.

Parigi, 10. — Oggi è stampes la signorina Bernard volando su biplano, cadde dall'altezza di 60 metri e morì. Ella doveva oggi ottenere il brevetto di pilota. Aveva 19 anni.

TEATRI ed ARTE

Pro-ciechi. — Rammentiamo che oggi alle 16, al teatro *Nazionale*, il celebre violinista cieco-nato Settimio Soldità darà il grande concerto a beneficio del patronato dei ciechi con questo interessante programma:

1. Edward Grieg - *Sonata* - op. 8.
   a) Allegro con brio - *b*) Allegretto quasi Andantino
   c) Allegro molto vivace.
2. Arcangelo Corelli (1653) - *La follia.*
   Variazioni con cadenza di Leonardo.
3. *a*) Raff - *Cavatina.*
   b) D'Ambrosio - *Sérénade.*
4. Henri Wieniaski - *Leggenda.*
5. Hauser - *Rapsodia Ungherese.*

Al piano accompagnerà gentilmente la signorina Maria Marcheschi.

ANFITEATRO COREA

XX concerto orchestrale - E. Molinari.

L'ultorio elettisimo e straordinariamente numeroso, che inaugurazione al concerto di ieri, fece accogliere entusiasticha al giovane violinista Elman.

Egli ha una grande espressione ed una cavata dolcissima: due qualità, le essenziali per un violinista,che giustificano ampiamente il grande successo.

A torto, però, parlando di lui, si sono voluti istituire confronti con altri grandi concertisti, i quali di molto lo superano per la sicurezza dell'interpretazione, l'agilità, la tecnica.

Anche tali doti potrà meglio sviluppare l'Elman, che è giovanissimo,ma fino ad ora egli non le possiede che fino ad un certo punto.

Più che nel concerto di Tschaikowsky, l'Elman si fece apprezzare nella romanza in fa di Beethoven, nel rondò di Saint-Saens, nell'*Ave-Maria* di Schubert,

L'Elman dovrà concedere un pesso fuori programma L'accompagnò mirabilmente l'orchestra diretta dal Molinari, che eseguì anche un notevole chiarezza e bello stancio l'*ouverture Preciosa* di Weber, e un preludio e scherzo del Magnani.

Martedì alle 21, 2ª ed ultimo concerto di Max Elman.

Il «Goethe a Roma» di A. Insolia.

Nel suo studio in via Margutta, Augusto Jandelese, nel pomeriggio di ieri, dinanzi a un folto uditorio di artisti, il suo nuovo lavoro drammatico, in tre atti ed un epilogo «*Goethe a Roma*».

L'impressione profonda da cotesta lettura fu espressione sul lavoro — il quale vedrà prossimamente la luce della ribalta, interpretato da una primaria compagnia — accontentandoci di dire che esso contiene un vasto e colorito quadro della vita romana nella fine del sec. XVIII, ove, intorno al biondo genio dominatore, si aggruppano gli altri caratteristici, notevole figure di artisti, di letterati e di dame che fiorirono in quell'epoca.

Augusto Jandolo, il quale tenne la lettura, disse quell'efficacia che gli è propria, fu assai compiaciuto, e raccolse fervide espressioni d'augurio.

Serie dei mestieri.

Il Calzolaio.

Il mestiere del calzolaio è, come molti altri, poco vorevole alla salute perchè è uno di quei mestieri dei sedentari». Costringe ad una vita confinata in un piccolo spazio, non esige molto esercizio ed è, per conseguenza, antigienico, perchè non richiede quel attività muscolare indispensabile a tutti. E' un mestiere che conduce frequentemente all'anemia, ai mali di stomaco, alla stitichezza.

Abbiamo guarito da queste malattie molti calzolai e potremmo citare qui una serie di attestati dei guariti di quello che menzioniamo qui appresso.

Il Signor Cugno Santo, Calzolaio, Via Principe Jolanda nº 103, Bagni Caniciattii Siracusa), ci ha scritto:

« Sono felice di potervi informare che le Pillole Pink mi hanno guarito da uno stato di salute che avevo cominciato a declinare or sono circa quattro anni. I mio male era incominciato con un malessere generale accompagnato da dolori alle reni. Da qualche tempo sentivo che il mio appetito diminuiva e diminuivano pure le forze. Non ponevo più alcun brio al mio lavoro che mi stancava oltremodo. Ero continuamente contento di sudore e, se facevo qualche passeggiata, sentivo che la mia respirazione non era libera come prima, mi diventava subito affannosa. Durante il lavoro, ero preda di sgradevoli sensazioni della vista, vertigini, svenimenti. Infine le mie digestioni erano pessime e lo stomaco mi faceva soffrire molto. Ho preso le Pillole Pink dopo aver provato vari medicamenti senza il minimo risultato. Le vostre ottime pillole mi hanno completamente ristabilito e sto ora a maraviglia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Mercuria, 6, Via Arcivo, Milano L. 3,50 la scatola; L. 18 la sei scatole, franco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 10 Marzo 1912 — S. Attalasio ab
Leva il sole alle 6,33 — Tramonta alle 6.8
Leva la luna alle 0,11 — Tramonta alla 9,24
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazio si del 9 marzo 1912 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroh.	0,8 nebb.		Nizza	10,8 3|4 con.	
Ambur.	3 0 1|4 cop.		Zurigo	2,0 1|2 cop.	
Vienna	1,0 3|4 cop.		Costan.	—	
Madrid	3,4 sereno		Malta	14,5 1|4 cop.	
Parigi	4,2 3|4 cop.		Tunisi	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nella 24 ore: massima	minima
Genova	11,5 coperto		mosso	15,1	10,2
Torino	6,6 piovoso		—	7,0	4,6
Milano	8,0 3|4 cop.		—	14,5	4,8
Venezia	7,6 sereno		calmo	11,6	5,8
Bologna	9,0 1|4 cop.		—	14,7	5,1
Ravenna	—		—	—	—
Ancona	8,0 1|4 cop.		calmo	14,8	7,4
Firenze	3,2 coperto		—	14,5	4,3
ROMA	8,6 1|4 cop.		—	14,7	6,2
Bari	7,7 1|4 cop.		calmo	13,4	4,5
Napoli	9,3 sereno		l. mosso	14,3	7,8
Cagliano	—		—	—	—
Tirolo	5,2 sereno		—	15,0	4,7
Palermo	9,4 1|2 cop.		agitato	17,0	9,0
Messina	11,8 sereno		calmo	18,0	9,0
Cagliari	—		—	—	—

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno moderati qua e là e forti altrove. Cielo vario estremamente Sicilia, nuvoloso altrove con piogge, specialmente al Nord; Tirreno agitato nel golfo Ligure, altrove mosso ed alquanto agitato.

Di Roma

Il Barometro è ridotto a 0 ° al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.4 Termometro centigrado massima 16.6 minima 7.8 Umidità relativa 49 assoluta 6.30. Ventoa mezzodì S — Stato del ciel cop. nuvolo.

Sciarada.

Centro del moto, immobile
Il mio *primier* si vede
Lieto trionfa e prospera
Chi nel *secondo* crede.
Alla cittade il *tutto*
Reca penuria e lutto.

Spiegazione del giuoco precedente
Arma - di - ARMADIO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Solerno - Amministrazione provinciale - 20 marzo - Concorso posto di segretario.

Reggio Calabria - Municipio - 20 marzo - Costruzione edifici destinato a essere mandamentale - L. 49.489.

Sciacca - Municipio - 20 marzo - Riparazioni stradali - Lire 98.800.

Roma - Ospedali riuniti - 14 marzo - Fornitura di 270 quintali di farina di seme di lino.

*Roma - Manic

Le spese straordinarie per le opere pubbliche

Fu data notizia già del disegno di legge, presentato dall'on. Sacchi, di concerto con il collega del Tesoro, che aumenta la spesa straordinaria consolidata per opere pubbliche per un novennio, cioè dall'esercizio 1912-913 a quello 1920-21.

Opportunamente la giunta generale del bilancio, alla quale il disegno di legge fu mandato per esame, ha deliberato che esso fosse discusso in precedenza al bilancio, per la ripercussione, che necessariamente il disegno ha sulle sue risultanze, ed in confronto a questa deliberazione, l'on. Pozzi, relatore del bilancio, con sollecitudine veramente lodevole, si è affrettato a presentarne la relazione alla Camera, che ha inscritto il disegno di legge, per la discussione, all'ordine del giorno della tornata di martedì, subito dopo il bilancio dell'entrata.

Ciò premesso, spigoliamo dalla relazione dell'on. Pozzi quelle parti, che valgono ad illustrare il disegno di legge ed i fini, che desso si propone.

Il disegno di legge esordisce le relazioni dell'on. Pozzi sempre ed intensificate le spese per opere pubbliche straordinarie intese a meglio e più sollecitamente provvedere alle più impellenti esigenze della viabilità sotto tutti gli aspetti (strade nazionali e provinciali; strade ferrate) ed alle cagione più urgenti delle opere marittime, senza trascurare altre opere, quali sono: la sistemazione della piazza Venezia con la proiezione della via Cavour nella capitale del regno, a maggiore decoro del monumento al Padre della Patria; le opere per la navigazione del Tevere, quelle finalmente, per la difesa e riparazione da alluvioni e frane e fabbricati destinati agli studi superiori.

A proposito delle opere di arredamento speciali per la Università di Napoli, la Giunta del bilancio vuole augurarsi e vuole convintamente ritenere, che siano fenomeni sporadici, e dei quali non sia a temersi la ripetizione — massime con un sereno rigore giudizio — le devastazioni che con vero e grave danno morale per il paese, si sono di questi giorni, operate parsecamente e peggio, in quel nobilissimo maggiore nostro glorioso Ateneo.

***

Come ripetutamente la Giunta gen. del bilancio ebbe occasione di dichiarare, il consolidamento della parte straordinaria della spesa del Ministero dei lavori pubblici fu sempre considerato una legge più di temporanea che di portata pratica. Ed infatti nella serie delle leggi che man mano portarono strappi alla prima legge del consolidamento (1906) questa viene l'ultima, o non sarà l'ultima.

Ed invero avvenuta - da che risposte a bisogni urgenti ed urgentemente reclamati.

Una prima osservazione: il disegno otre che alla parte straordinaria delle spese effettive provvede pure alla costruzione di strade ferrate, elevandone gli stanziamenti, per tutto il novennio, da L. 43.900.000 a L. 50.000.000.

Con l'art. 1° la parte straordinaria del bilancio per spese effettive — è elevata per l'esercizio 1912-13 da L. 90.796.200 a L. 91.000.000 e precisamente a L. 94 milioni nell'esercizio 1913-14, a 97 nell'esercizio 1914-915 e finalmente a 100 milioni nei sei seguenti esercizi.

Vi ha però un temperamento, speciale per le opere delle provincie meridionali e nelle isole di Sicilia e di Sardegna. Le condizioni di queste regioni, maggiormente reclamanti esecuzione di pubblici lavori, rendono difficile la disposizione che dà facoltà al Governo di potere aumentare rispettivamente di non oltre, e per milioni di maggiori pagamenti, con i mezzi ordinari di tesoreria, gli stanziamenti del 1912-13, 1913-14 e 1914-15, se così fosse per esigere lo svilappo assunto dai lavori in quelle regioni, con impegno a favore di esse di provvedere alla disponibilità resultanti sugli stanziamenti degli esercizi del successivo quinquennio.

***

Le spese per le diverse opere, con riserva di farne la ripartizione nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, entro i limiti stabiliti, si riparte come in appresso:

Lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali L. 3.320.000;

Costruzione di ponti e strade nazionali e provinciali e concorso dello Stato e sussidi alle strade provinciali, L. 15.800.000;

A lavori speciali per la provincia di Napoli Lire 450.000.

Opere portuali marittime 10.000.000.

Prosecuzione della via Cavour e sistemazione di piazza Venezia in Roma L. 8.000.000.

Lavori del Tevere L. 2.300.000.

Edifici universitari ed annessi L. 10.740.000;

Edifici governativi in Potenza L. 400.000.

Opere marittime speciali per le provincie calabresi L. 6.000.000;

Lavori di riparazione e difesa di stade nazionali per frane, alluvioni L. 3.000.000;

Ricostruzione del ponte sulla strada detta Priula (da Treviso ad Udine) danneggiata dalle piene del Piave L. 500.000;

Ai sussidi per opere di difesa di abitati a strade provinciali contro frane, corrosioni L. 3.831.000, cioè L. 3.100.000 pel servizio stradale e 731.000 per il servizio idraulico.

Provvedimento in favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 7 giugno 1910 L. 1.000.000.

***

L'articolo 5 del disegno di legge aumenta di 15 milioni la spesa autorizzata con le varie leggi che si sono succedute dal 1881 al 1909, per la costruzione delle strade provinciali sovvenute che si eseguiscono a cura delle provincie e ciò per imprevviste maggiori spese in confronto delle somme assegnate dalle varie leggi per le singole opere.

Se si rifiette allo enorme sopravvenuto rincaro dalle mano d'opere e dei materiali, bene apparisce subito giustificato il proposto aumento.

La Giunta, conclude la relazione, raccomanda alla approvazione della Camera il disegno in esame, che corrisponde ai bisogni, al desiderio ed alle forze vive del paese, che, quali costituisce vero e grande e provido beneficio, segnatamente anche per la condizioni politiche, in cui oggigiorno esso si trova.

(1) Vedi: *Le case popolari in Italia nel momento attuale* Luigi Luzzatti, *Nuova Antologia*. Anno 46. Fascicolo 1911. pag. 90.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto Romano di Beni Stabili

Capitale sociale 60 milioni versati

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Signori Azionisti.

Nello scorso anno fu compiuta la emissione delle nuove 60.000 azioni ed è certo ottimo principio a questa relazione sull'esercizio intimo, potervi rinunziare, che anche a questo nuovo aumento del capitale fu fatta accoglienza singolarmente favorevole.

Infatti 5268 sottoscrittori, mentre optarono senza altro 48299 azioni, ne prenotavano ancora 40484 per concessione all'assegnazione di quei titoli, che l'opzione avrebbe lasciati eventualmente non sottoscritti.

Tutte le nuove azioni andarono pertanto ripartite fra voi azionisti, che parteciparate nel maggior numero possibile anche all'assegnazione dei pochi titoli rimasti disponibili, perchè fu nostra cura di tutelare gli interessi di tutti, pure dei sottoscrittori minori, riscorrendo per questi al metodo del sorteggio.

Con la nuova emissione il vostro Istituto nella breve esistenza di poco più di sette anni, vede aumentato il capitale sociale da 12 a 60 milioni, in tale progressivo aumento esso vede effettuato con larghissimo, spontaneo concorso di singoli azionisti, i quali se subito dopo la costituzione, nella poco conoscenza dell'indirizzo che al nuovo organismo sarebbe stato dato, si ridussero da 5640 a 2970, andarono poi via via crescendo fino a raggiungere oggi il numero di 5268.

Il che,se conferma la fiducia che ha saputo all'opera guadagnarsi il vostro Istituto, ne assicura senza dubbio la florida solidità per l'avvenire.

Questa fiducia meritatissima accresciuta, che le cifre esposte e che i risultati dell'esercizio ora chiuso riprovano chiaramente, è del resto duplice merito vostro, perchè voi fissaste le linee irremovibili di una savia, severa amministrazione a tutela dell'azienda, e perchè contemporaneamente voleste che essa servisse, oltre che alla giusta rimunerazione del capitale impiegato, anche al conseguimento di un fine civile, di utilità comune.

In tal modo la soluzione pratica del problema delle fabbricazioni, che è sempre uno dei più gravi dei tempi nostri e che forma l'oggetto esclusivo del vostro Istituto, voi l'avete pensatamente cercato in quella che è massima di sicuro successo e cioè, che il maggiore e più duraturo profitto si consegue armonizzando l'utile proprio all'utile altrui.

Da tale criterio, tradotto in atto, scaturì l'organizzazione affatto nuova data a tutto il vostro patrimonio; si elevò così col concetto strettamente edilizio quello morale della casa, fatta centro gradito di intimità famigliare e di civile educazione, e si rese sensibile più forte la solidità dell'azienda vostra. Infatti sempre più insistente divenne da parte di ogni ceto di cittadini la ricerca dei nostri abitati, che ormai notoriamente appagano il desiderio diffuso di un più alto tenore di vita.

Certamente non avremmo potuto rispondere a tali propositi,se l'Istituto, per le condizioni favorevoli della sua origine e per la fiducia che ha saputo conquistare, non fosse stato così finanziariamente potente da accingersi alla trasformazione del proprio patrimonio, rinnovando, secondo concetti moderni, quasi la se-sta partedei vecchi stabili da voi possedutie,e contribuendo d'altra parte largamente alla edificazione di nuove case per circa dieci milioni.

Ora se pensiamo che con i vari concorsi e con le molteplici facilitazioni date dallo Stato e dal Comune, anzi con l'intervento diretto di questa, mercè la costruzione delle casette popolari, ben 19 fra Istituti speciali ed Enti cooperativi sono giunti alla stessa meta, nel periodo di tempo ad edificare non più di 26 milioni (1), si avrà la prova più persuasiva della partecipazione pre sa da voi all'aumento edilizio della capitale.

Tale aumento — è bene avvertire — serve indubbiamente all'assetto migliore della città ed anche al collocamento di numerose famiglie, ma non basta a soddisfare la richiesta di abitazioni che,sebbene nel suo complesso sia oggi molto meno affannosa, permane tuttavia per le classi popolari, e crescerà certamente per le classi agiate,mano a mano che queste saranno indotte, da un senso più elevato di comodità e di benessere, alla ricerca di nuove e svariate esigenze.

Pertanto voi, che di questi due generi diversi di abitazione siete giunti a dare le forme più progredite avete posto alla vostra azienda fondamenta così gagliarde da non ammettere neanche lontanamente qualunque preoccupazione pel futuro, perchè, come già ogni avviene, il pubblico preferirà sempre a tutte le altre quelle case, nelle quali, per la forza reale, di-retta e continuata della organizzazione, di dati di esercitare un'azione diffusa, disciplinata, duratura e perciò benefica.

L'opera da voi compiuta costituisce dunque un vero premio di assicurazione per il consolidamento dei vostri redditi, come l'acquisto di anche maggiore potenzialità, ottenuta con la nuova emissione, è anche esso un nuovo premio di assicurazione che fvete dato a voi stessi,ed un impegno maggiore che ci s'imposto di proseguire anche più intensamente nell'attuazione del vostro programma, il quale, nella sempre crescente espansione economica del nostro Paese, troverà certo nuovo, più largo e fecondo sviluppo.

IL BILANCIO.

Patrimonio - Case - Aree - Redditi.

Il Bilancio conferma nella realtà della cifre le ottime condizioni della vostra azienda.

Le tre prime voci segnate nella sua parte attiva, vi indicano quali siano le somme dello quali l'Istituto è disposto. Tra numerario in cassa, fondi in conto corrente e titoli di Stato voi possedevate al 31 dicembre scorso L.6.293.321,95; i diversi impegni dipendenti da semestralità dei mutui passivi, cauzioni, ritenute a garanzia, saldo dividendo dell'esercizio e pagamenti vari richiesero effettivamente la disponibilità di questa somma a L. 2.036.120,88, così che con il successivo incasso di L. 6. 902.220, per decimi residui sulle 50.000 azioni recentemente emesse, noi possiamo fare assegnamento su di una somma complessiva di lire 9.036.340,83 per proseguire nell'operosità assegnata al vostro Istituto nella trasformazione ed avvaloramento del vostro patrimonio immobiliare.

Questo patrimonio figura nel bilancio per un valore di L. 68.709.178,64 con aumento sull'anno precedente di L. 3.542.191,95, ma non tutto concorse alla formazione dei redditi dell'esercizio.

Al 31 dicemb. 1911 essenza tener conto di cinque nuovi edifici messi in locazione negli ultimi giorni dell'anno — erano infatti in pieno reddito solo 396 casamenti con una superficie di metri quadrati 311.283,58, di cui 74.796,16 costituiscono le aree libere per cortili e 236.487,42 sono interamente coperti da fabbricati di 5 o 6 piani abitabili.

Tra questi 396 casamenti ve ne sono compresi tre, che acquistammo nel novembre ultimo dal Demanio di Napoli, nell'intento di rendere più utilmente fruttabile la trasformazione di diverse vostre limitrofe proprietà; questi tre stabili con una superficie coperta di metri quadrati 2.068,24 costarono L. 935.210, ossia L. 350,53 al metro quadrato; elemento questo prezioso per voi, perchè, messo a confronto del prezzo medio di L. 257,13 per metro quadrato, attribuito in bilancio, — secondo vi esponemmo nella relazione del 4 marzo 1911 — al vostro patrimonio immobiliare, vi attesta in maniera evidente come il suo valore di inventario sia sensibilmente inferiore non solo al costo attuale di qualunque nuova edificazione, ma anche al valore venale che la libera contrattazione assegna ai vecchi stabili della Capitale.

***

La parte del patrimonio fruttifero figura pertanto nel bilancio per la somma di L. 63.047.548,75 ed il suo reddito lordo ascese nell'anno ora decorso a L. 7.488.305,50. Non giova intrattenervi sui vari coefficienti di spese che valsero a ridurre questa somma di redditi lordi al reddito netto di L. 5.253.089,27; ci sembra solamente utile farvi notare, a conferma delle considerazioni di carattere generale più innanzi a voi esposte, che non ostante i considerevoli lavori di manutenzione eseguiti nei vostri stabili, non ostante i molteplici servizi speciali dei quali andiamo dotando le case per le diverse categorie di inquilini — servizi questi che nelle case popolari vanno dalla scuola alla sale per macchine da cucire, dall'ambulatorio medico fino alle cure, ricostituenti per i piccoli allievi delle nostre *Case dei Bambini* — non ostante, ripetiamo, tutti questi maggiori oneri da uno studio statistico da noi compiuto risulta, come la percentuale complessiva di detto spese non superi certamente quella che grava d'ordinario sulle maggiori aziende immobiliari del nostro Paese.

E così pure ci piace di farvi notare come con la disponibilità di 8.569 abitazioni, di ampiezza variabile da una stanza con cucina fino a dodici stanze, durante l'intero anno ora decorso, e per conseguenza con una disponibilità totale di appartamenti - giorni 3.127.083, non si ebbe nelle vostre case che una perdita complessiva di locazione per giorni 9.820, la quale risponde ad una percentuale di 0,31 e ad un minore incasso sul reddito reperibile del 0,42 per %; percentuale invero tenuissima, che esclude il concetto dello sfitto, cosa della cura lasciata trabitata però

***

Il Bilancio conferma nella realtà della cifre le ottime condizioni della vostra azienda.

Le tre prime voci segnate nella sua parte attiva, vi indicano quali siano le somme dello quali l'Istituto è disposto. Tra numerario in cassa, fondi in conto corrente e titoli di Stato voi possedevate al 31 dicembre scorso L.6.293.321,95; i diversi impegni dipendenti da semestralità dei mutui passivi, cauzioni, ritenute a garanzia, saldo dividendo dell'esercizio e pagamenti vari richiesero effettivamente la disponibilità di questa somma a L. 2.036.120,88, così che con il successivo incasso di L. 6. 902.220, per decimi residui sulle 50.000 azioni recentemente emesse, noi possiamo fare assegnamento su di una somma complessiva di lire 9.036.340,83 per proseguire nell'operosità assegnata al vostro Istituto nella trasformazione ed avvaloramento del vostro patrimonio immobiliare.

Questo patrimonio figura nel bilancio per un valore di L. 68.709.178,64 con aumento sull'anno precedente di L. 3.542.191,95, ma non tutto concorse alla formazione dei redditi dell'esercizio.

Al 31 dicemb. 1911 essenza tener conto di cinque nuovi edifici messi in locazione negli ultimi giorni dell'anno — erano infatti in pieno reddito solo 396 casamenti con una superficie di metri quadrati 311.283,58, di cui 74.796,16 costituiscono le aree libere per cortili e 236.487,42 sono interamente coperti da fabbricati di 5 o 6 piani abitabili.

Tra questi 396 casamenti ve ne sono compresi tre, che acquistammo nel novembre ultimo dal Demanio di Napoli, nell'intento di rendere più utilmente fruttabile la trasformazione di diverse vostre limitrofe proprietà; questi tre stabili con una superficie coperta di metri quadrati 2.068,24 costarono L. 935.210, ossia L. 350,53 al metro quadrato; elemento questo prezioso per voi, perchè, messo a confronto del prezzo medio di L. 257,13 per metro quadrato, attribuito in bilancio, — secondo vi esponemmo nella relazione del 4 marzo 1911 — al vostro patrimonio immobiliare, vi attesta in maniera evidente come il suo valore di inventario sia sensibilmente inferiore non solo al costo attuale di qualunque nuova edificazione, ma anche al valore venale che la libera contrattazione assegna ai vecchi stabili della Capitale.

***

La parte del patrimonio fruttifero figura pertanto nel bilancio per la somma di L. 63.047.548,75 ed il suo reddito lordo ascese nell'anno ora decorso a L. 7.488.305,50. Non giova intrattenervi sui vari coefficienti di spese che valsero a ridurre questa somma di redditi lordi al reddito netto di L. 5.253.089,27; ci sembra solamente utile farvi notare, a conferma delle considerazioni di carattere generale più innanzi a voi esposte, che non ostante i considerevoli lavori di manutenzione eseguiti nei vostri stabili, non ostante i molteplici servizi speciali dei quali andiamo dotando le case per le diverse categorie di inquilini — servizi questi che nelle case popolari vanno dalla scuola alla sale per macchine da cucire, dall'ambulatorio medico fino alle cure, ricostituenti per i piccoli allievi delle nostre *Case dei Bambini* — non ostante, ripetiamo, tutti questi maggiori oneri da uno studio statistico da noi compiuto risulta, come la percentuale complessiva di detto spese non superi certamente quella che grava d'ordinario sulle maggiori aziende immobiliari del nostro Paese.

E così pure ci piace di farvi notare come con la disponibilità di 8.569 abitazioni, di ampiezza variabile da una stanza con cucina fino a dodici stanze, durante l'intero anno ora decorso, e per conseguenza con una disponibilità totale di appartamenti - giorni 3.127.083, non si ebbe nelle vostre case che una perdita complessiva di locazione per giorni 9.820, la quale risponde ad una percentuale di 0,31 e ad un minore incasso sul reddito reperibile del 0,42 per %; percentuale invero tenuissima, che esclude il concetto dello sfitto, cosa della cura lasciata trabitata però

Case e Aree - Redditi.

La parte di patrimonio, che non era redditizia al 31 dicembre scorso, figura nel bilancio per la somma di L. 5.081.629,89. A formare questa somma concorrono:

per L. 470.193,95 metri quadrati 20.340 di suoli edificatori, che quantunque situati in favorevoli località, sono inventariati al prezzo di L. 15,49 per metro quadrato;

L. 1.804.435,49 il valore attribuito nello stesso inventario a 15 casamenti della superficie complessiva di metri quadrati 9.484,94, che tenuti sgombri durante l'anno, perchè sottoposti ad opere di radicali trasformazioni, contribuiranno, insieme ad altri fabbricati, nei quali si completeranno o sono per iniziarsi nuovi lavori, a ridurre il reddito dell'esercizio della non lieve cifra di L. 262.607,77;

ed infine per L. 3.387.000,44 i lavori eseguiti durante lo scorso anno, di cui L. 936.637,50 per le opere di trasformazione nelle 15 vecchie case sopra accennate, e per L. 2.460.372,94 per la costruzione di 5 nuovi edifici.

Sei di questi fabbricati, nei quali fu erogata la somma complessiva di L. 1.442.411,43, furono già fittati nei primi giorni del nuovo corrente, gli altri saranno via via locati nei prossimi mesi per entrare nei nuovi successivi a far parte del vostro patrimonio redditizio. Così procedendo con costante operosità, noi inisieremo nel corso di questo anno nuovo opere di trasformazioni e costruzioni edificazioni, a completamento di unità esistenti, su suoli di vostra proprietà nei quartieri dei Prati, di Trastevere e dell'Esquilino; come sarebbe nostro intendimento di costruire tre vasti fabbricati popolari del tipo Casa Moderna sopra 11.000 metri quadrati di suoli nel quartiere Testaccio. Di questi trattiamo già l'acquisto dal Comune di Roma, e giova augurarsi che gli accordi contrattuali possano avvenire rapida e tranquilla attuazione, nella evidente opportunità che si impone, se non di agevolare, almeno di non frapporre ostacoli a che sorgano questi nuovi tipi di abitazione, i quali, come ampiamente l'esperienza ha dimostrato, contribuiscono insieme al decoro della Città ed al benessere materiale e morale delle classi più bisognose,

I lavori alle Esposizioni

Altro cespite attivo del bilancio, che merita speciale chiarimento, è quello che porta il titolo *Conto Lavori Esposizione* 1911. Come già vi abbiamo riferito nella relazione sull'esercizio 1910, non credemmo potere negare l'opera nostra per la sistemazione edilizia di una parte del quartiere di Piazza d'Armi, dove doveva sorgere l'Esposizione che richiama una data solenne della nostra vita nazionale; così, essendosi il vostro Istituto fatto iniziatore del concetto nuovo della Casa Moderna, non poteva mancare al concorso che, per questo tipo di abitazione ed in tale occasione, veniva indetto dal Comitato dei festeggiamenti. Le somme da noi anticipate per la sistemazione del quartiere di Piazza d'Armi, — già in parte realizzate — , ci verranno integralmente rimborsate nei termini stabiliti, e non dubitiamo, dopo il largo consenso già avuto dalla pubblica opinione, che l'edificio da noi presentato al concorso, quale espressione più completa della modernità della Casa, sarà giustamente apprezzato.

Le voci riportate nel passivo del bilancio non hanno bisogno di speciali illustrazioni perchè con tutta chiarezza precisate dal titolo stesso col quale vi sono inscritte. Vogliamo solo richiamare la vostra attenzione sulle diverse riserve accumulate che, figurando per L. 3.765.987,46, accusereberro una differenza in meno sull'esercizio precedente di L. 243.876,87.

Tale riduzione è semplicemente apparente: voi volente provvidamente, con le modifiche portate all'art. 38 dello Statuto, aggiungere alle altre riserve il *Fondo accanto dividendo* per permettere un anticipato pagamento degli utili annuali a favore degli azionisti a distribuzione, — che sempre meglio caratterizza la natura del vostro titolo azionario —, noi fummo lieti di effettuare per la prima volta nell'ottobre decorso, appunto prelevando, secondo il dispositivo del ricordato art. 38, L. 1.500.000 dalla detta riserva speciale, che, accorre ora ricostituire con le disponibilità risultanti dall'utile complessivo dello esercizio.

Così la somma posta a riserva della vostra azienda sezza tener conto degli *Stanziamenti diversi* per L. 732.889,16, era al 31 dicembre effettivamente di L. 5.283.987,46 e, se vi piacerà di approvare le proposte che andremo a sottoporvi, essa raggiungerà oggi quasi il decimo del capitale sociale, dando così nuovo elemento a confermare la solidità che con meditata perseveranza avete voluto conferire al vostro Istituto già nel breve periodo della sua esistenza.

Riassunto dell'esercizio 1911.

Il reddito lordo complessivo dell'esercizio, come risulta dal conto Perdite e Profitti, fu di L. 7.677.194,09 con un aumento sull'esercizio precedente di Lire 335.334,95. Le maggiori entrate sono due diverse categorie di spese; aumenti dipendenti per alcune da cause che sono permanenti, per altre da cause occasionali e quindi transitorie. Così a cause permanenti deve ascrivere l'aumento di L. 106.836,86, che porta la somma degli oneri fiscali gravanti sulla vostra azienda a L. 1.598.305,60; ed a causa transitoria, — pur non ritenendo opportuno tra queste considerare i maggiori lavori di manutenzione che da noi furono vocarono un maggior esborso di oltre L. 160.000 nell'amministrazione degli stabili — , vogliamo addebitare la perdita di L. 73.482 che si verificò, per la valutazione fattane al 31 dicembre a norma dell'art. 35 dello Statuto, sui titoli di Stato da voi posseduti e l'aumento delle spese generali dell'azienda. Invero queste spese sarebbero state anche inferiori a quelle dell'anno precedente (1910), sollevano invece a L. 275.444,80 perchè, seguendo il pensiero espresso da alcuni fra voi nell'Assemblea dello scorso anno, noi volemmo conferire, nel giorno in cui si inaugurava il monumento a Vittorio Emanuele, una speciale gratificazione a tutto il personale dell'Istituto, che con zelo intelligente e costante compie l'opera, ma e perchè abbiamo voluto, sicuri anche in questo di interpretare fedelmente i sentimenti dell'animo vostro, oltre che inviare un doveroso tributo al valore si feriti sulle nuove terre italiane, concedere, con un provvedimento pure preso direttamente dal immediato, due mesi di esonero di pigione a tutte le famiglie dei nostri inquilini, che hanno qualcuno dei loro nello schiere dei combattenti. Pertanto non sarà certo grave per voi l'onere di questa maggiore spesa, perchè avete così esercitato modo di partecipare col vostro Istituto ai grandi ricordi ed alle nuove, onorate imprese della Patria.

Dopo le ample illustrazioni datevi sul bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre, noi abbiamo fiducia che voi vorrete approvarlo insieme al riparto degli utili, quale noi qui appresso vi proponiamo.

Riparto degli utili.

L'utile netto dello esercizio di		**L.4.189.963,36**
aumentato della rimanenza degli utili netti dell'esercizio 1910		**» 66.541,30**
dà un utile complessivo di		**» 4.256.504,66**
Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto occorre assegnare:		
alla riserva ordinaria il 5% degli utili in L. 4.189.963,36	**L. 209.498,16**	
al Consiglio e Direzione l'1% sugli utili al netto del precedente prelevamento e quindi in L. 3.980.465,20 »	**» 39.804,65**	
agl'impiegati ed alle Casse di Previdenza del personale l'1% come sopra.	**» 39.804,65**	
a reintegrare il *Fondo Acconto Dividendo* per altrettante già pagate nel mese di ottobre ultimo per anticipo dividendo sulle 250.000 azioni liberate, in ragione di L. 6 per azione	**» 1.500.000 —**	
agli azionisti a saldo dividendo 1911, sulle dette 250.000 azioni in ragione di L. 8 per azione.	**» 2.000.000 —**	
in totale quindi		**L.3.789.107,45**
Della rimanenza in		**L. 467.397,20**
noi vi proponiamo di mandare a nuovo L.		**67.397,20**
assegnando sulle residue L. 400.000		
al *Fondo Sopravvenienze Sociali* che vocasi già inscritto in bilancio fra gli stanziamenti diversi	**L. 50.000 —**	
ed al *Fondo Acconto Dividendo*	**» 350.000 —**	

così da portare questa riserva alla somma complessiva e definitiva di L. 2.100.000, pari cioè al 3,50 per cento del capitale sociale che, a norma delle disposizioni dell'art. 38 dello Statuto, è necessaria per la distribuzione di un acconto di dividendo a tutte le 300.000 azioni dell'Istituto.

DELIBERAZIONI

Abbiamo detto ieri che tutte le proposte del Consiglio furono approvate all'unanimità e che furono riconfermati in carica tutti i membri del Consiglio il quale, pel 1912, rimane così composto:

Presidente	**march. G. F. Durazzo Pallavicini**
Vicepresid.	**conte Giovanni Digerini-Nuti**
Consiglieri	**avv. comm. Marco Baggini**
»	**cav. Vittorio Grasso**
»	**dott. Tito Molina**
Segretario	**dott. Carlo Grillo**
Sindaco effettivo	**cav. Camillo Borgnini**
»	**prof. Piero Cantalupi**
»	**ing. Gastone Marchiori**

Direttore generale

Ing. Eduardo Talamo

Conversazioni letterarie

Etienne Dupont: *Le Mont Saint Michel inconnu*, Paris, Librairie Académique Perrin, 1912.

Victor Marguerite: *Les frontières du cœur*, Paris Charpentier, 1912.

Comte G. Greppi: *Un coup d'oeil sur l'histoire de la Turquie*, Rome, in pri neria editrice nazionale 1912.

Quel Medio Evo, così gravido di fasti e incubatore di tanto mondo moderno, tante volte fraintenoe calunniato, come un'età caotica di tenebre, di barbarie, interamente sterile, distruggitrice di ogni forma di civiltà, si vendica de' suoi denigratori continuando a rivelarci nuovi secreti meravigliosi della sua prorompente esistenza. Ed ecco ora, intorno al Monastero Mont Saint Michel, una specie di Monte-Cassino nordico, e intorno al suo cielo leggendario, storico, artistico, letterario presentarcisi dal Dupont una monografia luminosa che lo illustra in tutte le sue vicende, dalle origini fino all'età presente.

Il Mont Saint Michel era un rifugio, un asilo sacro in tempo di guerra; onde si legge in un vecchio manoscritto latino, tra le altre, questo ricordo: « Se, in tempo di guerra, io dovrò rimanere presso il Monte per tuttoil tempo ch'io vi starò, riceverò ogni giorno da mangiare e da bere (*de pane et potu*), quanto ne riceve un monaco, e se io vorrò farmi monaco, i monaci mi faccianno monaco, insieme col mio erede ».

Dove si troverebbe oggi un rifugio simile contro la guerra ? In quale convento, si chiami La Verna, Monte Cassino, o San Michele, si troverebbe oggi una dimora così tranquilla, per riparare da tutti i rumori esterni, da tutte le tempeste della vita ? Forse che il convento di Santa Caterina, sul Sinai, ora che tutto il Yemen è in fiamme, darebbe piena sicurezza a chi vi cercasse pace ? gli altri stessi dell'oriente di Tebaide sotterrebbero più alcun solitario alle vendette della civiltà armata ed alle sue così dette penetrazioni pacifiche e penetrazioni senza diritto, necessarie e per lo più fatali; ma io voglio dire che chi, nel tempo nostro, volesse astrarsi in perfetta solitudine dal mondo de' vivi, durerebbe fatica a trovare nell'ora presente, su la faccia della terra, alcuna isola monastica simile alle tante che potevano assicurare la pace ai solitari contemplatori del medio evo.

Del resto, lo stesso monastero di Saint Michel ebbe un lungo periodo di vicende belliche. E' noto come i monaci, simili ai signori di castelli feudali, facessero delle loro dimora i luoghi più aprichi sulle alture dominanti un maggior paesaggio, e come i conventi diventassero molte volte fortezze ; lo stesso sul Monte Thabor nella Galilea, più che i ricordi della Trasfigurazione ebbi a ritrovare i segni della gagliarda difesa che, nel tempo delle Crociate, i Benedettini dovettero fare contro gli assalti musulmani. Gli Abati furono più che una volta guerrieri, non so se in ogni tempo, per la sola difesa della causa di Cristo, ma, in ogni modo, per la sicurezza della loro rocca, e per conservare il loro prestigio e la loro autorità. A questo riguardo, se alcuna gloria è nelle pugne sanguinarie, anche il Mont Saint Michel ebbe i suoi fasti gloriosi; ed anche le sue infamie, poichè lo stesso abate Robert Jolivet che nel principio del secolo XV aves fatto del convento una formidabile fortezza tradiva quindi la Francia per l'Inghilterra, attentando perfino alla vita di Giovanna d'Arco.

Il Dupont sembra meravigliarsi un poco che gli annalisti medioevali abbiano giudicato poco severamente questo abate traditore ; ma il concetto di patria era un po' diverso da quello de' moderni nazionalisti francesi : « L'abbé Jolivet, scrive il Dupont, figure, hélas, dans les pièces de l'odieux procès instruit contre la bonne Lorraine et son nom est écrit auprès de ceux de Pierre Cauchon et des abbés de Fécamp et de Jumièges. Il payait ainsi, et à quel prix ! les bonnes grâces de Angleterre, son titre de conseiller du roi et les revenus d'une abbaye opulente. Mais, Toutefois, il ne figure en personne, sur un procès-verbal d'abjuration de Jeanne d'Arc ».

L'abate Roberto Jolivet morì nel 1444 a Rouen, e l'ospizio medioevale diventò fortezza e infine prigione, e come prigione rattristò uno de' suoi ultimi visitatori, Victor Hugo, che, verso l'anno 1840, ne scriveva : « Un lieu bien étrange ; autour de nous, partout, à perte de vue, l'espace infini, l'horizon blanc de la mer ; les oiseaux envolés à toutes ailes, les vaisseaux à toutes voiles et puis, tout à coup dans une orbite du vieux mur la pâle figure d'un prisonnier, désespérément collée aux barreaux de fer de sa cage, et qui regarde ! Ce contraste est affreux ».

Ma, se ogni avvenimento che riguardi il celebre convento può interessarci, mi sembra particolarmente importante per la storia medioevale il secondo capitolo che riguarda l'epsizio di San Michele, i pellegrinaggi che vi si facevano, i miracoli che gli si attribuivano. Le vie che conducevano al convento si chiamavano allora *voies pélerines* od anche *voies du peuple*, e, quanto sembra, seguivano in parte le antiche vie romane. I pellegrini arrivavano dall'Inghilterra, dalle Fiandre e dalla Germania oltre che dalle singole contrade di Francia.

Molti di quelli erano malati che si recavano al Monte San Michele come ora a Lourdes ; ma distorsi dal Monte si erano costruite a posta per i pellegrini delle case per i lebbrosi, per gli infermi, per i poveri ; molti pellegrini salivano per le fatiche del viaggio, per le cattive condizioni igieniche degli ospedali, per la loro sudiceria o per estrema miseria, morivano lungo la via prima di attingere il Monte dell'Arcangelo. Quelli che riuscivano fino al monte ottenevano talora guarigioni miracolose ; eccone una, per esempio : « Deux religieux furent atteints d'une fièvre fort aigüe. L'un d'eux prit ses confrères de lever le tete de Saint Aubert et de lui donner à boire la liqueur dont on l'avait lavée. Il but et il fut guéri. L'autre moine, trop doullet « et mal fortifié des sens disait qu'il aimait mieux mourir que de boire une liqueur qui avait été distillée par la tete d'un homme mort. Il mourut huit jours après ». I medesimi ignoti medifino ora sul doppio caso. Così uno storpio paralitico si raddrizzò soltanto per essere stato asperso tre volte con l'acqua benedetta del monte. Nel 1333 una donna che non poteva camminare altrimenti che con le stampelle le gittò via a pena giunta al Monte, ebbe invocato San Michele. Nello stesso anno un ragazzo che aveva il collo storto in modo che si guardava la schiena, lo raddrizzò immediatamente, con la sola invocazione del Santo. Ma i fanciulli specialmente si conducevano, a migliaia, al Monte, anche senza il permesso dei loro genitori ; avvenne così di non morire per perdersi ; ma a poichè San Michele li avrebbe condotti immediatamente in Paradiso, mostravano tutti uno zelo impaziente per arrivarvi. A questi pellegrinaggi si riferisce un codice latino che porta la scritta : « De Peregrinacione Puerorum ». Di questi miracoli, oggi inconcepibili, nel Medio Evo, parecchi scrittori di sono occupati : « Jannsen découvre dans ces épisodes la vieille habitude des Allemands à courir le monde, la *tantula labido*, Hecker y voit une maladie ; Littré est de son avis. Il faut faire mention, dit ce savant, d'une maladie singulière qui s'empara de quelques enfants en 1458. Elle appartient bien plus par son caractère à la grande époque des *croisades* qu'à la dernière moitié du quinzième siècle. Il est difficile de ne pas reconnaître dans ces maladies nerveuses une influence des idées religieuses qui prédominaient à cette époque ».

Il libro del Dupont non è soltanto un lavoro di piacevole e varia erudizione, ma tradisce in più pagine l'amore con cui venne composto, si direbbe con quella stessa sollecitudine con la quale le api sogliono cercare un alveare ed arricchirlo. L'autore si è evidentemente appassionato per il suo soggetto. La poesia del luogo, tutte le figure e leggende che lo hanno popolato, hanno fin dalla prima età dell'autore attratta la sua immaginazione ; onde accade che questa serie di dotti storici interessanti, anche per gli scandali ai quali l'abuso di alcuni monaci diede luogo in vario tempo, ogni capitolo del libro si può dire del resto, una buona e distinta monografia fatta su la scorta di documenti attendibili, in gran parte inediti, e tutti insieme ricostituiscono l'intiera storia di quel Monte più glorioso che conosciuto ; e che ebbe un tempo potenti quasi sovrani onde l'abate trattava nel medio evo, quasi da pari a pari coi re d'Inghilterra come può provarlo l'abate Robert de Torigny, intimo amico del Re Enrico II.

Così veniamo pure a sapere che al fine del secolo decimoquinto esisteva al Monte San Michele una specie di che in artista italiano, l'incisore Francesco Laurona vi lavorava intorno a una medaglia in onore di S. Michele, che porta l'effigie di Re Luigi XI, come si ritrae dalle indicazioni dell'Armand, il quale, nel 1883, pubblicava un'opera sopra : *Les Médailleurs Italiens des quinzième et seizième siècles*. Tale moneta ch'è molto rara, si trova ora al Cabinet de France ; ma il Dupont ritiene che quell'esemplare debba riferirsi al secolo XVI. L'ultimo episodio del libro se bene esso si protragga fino agli avvenimenti del presente secolo, è veramente drammatico, e riguarda le cacciate dei mona

Assemblee di Società anonime

Convocazioni del mese di marzo.

20 La Magona d'Italia - Firenze
» Cesare Grandi e C. - Genova
» Thatoria Ourini - Castellanza
» Società ferrata centrale e tramvie dei Canavese-Torino
» e Idrolux - Torino
» e Roma » per costruzioni meccaniche automobili e fonderia - Roma
» Lanificio di Gavardo - Milano
» Tramvias di tramways e ferrovie economiche - Torino
» già Miani Silvestri e C. - Milano
» Olii minerali - Genova
» Grande Albergo delle Terme di Salsomaggiore-Milano
» Assicurazione a premio fisso contro la grandine - Milano
» Assicurazione contro gli infortuni - Milano
» Unione Industriale - Roma
» Motori « Pram » - Genova.
21 Stabilimenti di Liguria - Torino
» Banca Latina - Roma.
» Tramvie occidentali - Torino.
» La Fornace - Rivarolo Ligure.
» Filovie Albesi - Alba.
» Navigazione sul Lago Maggiore - Milano
» Navigazione sul Lago di Garda - Milano.
» Officine di Savigliano - Torino.
» Generale per il commercio del carburo di calcio - Roma.
» Automobili Florentia - Firenze.
» Tessuti di beni immobili - Firenze.
» Idroelettrica del Brasimone - Bologna.
» Forniture di carbone - Genova.
» Ferrovie Nord Vicenza - Schio.
» Acquedotto di Savona - Savona.
» Nazionale dei radiatori - Milano.
» Bolognese di elettricità - Milano.
» Omnibus e vetture - Milano.
» Cotonificio Rossi - Vicenza.
» Moriondo e Gariglio - Torino

SPORTS

Tiro al piccione a Montecarlo. — Continua e si manifesta sempre straordinario il concorso dei tiratori. Col premio del Gelsomini gareggiarono 58 Foizat a 22 metri, conte Schmising a 24 e Savilé a 22 con 9 su 9 rinnovano i tre primi.

Un altra prova animatissima fu vinta dal sig. Lawston, Gemander, Beaudun....

(*Gindre*).

CORSE AI PARIOLI

Riunione di Primavera.

Quinto giorno — Domenica 10 Marzo.

Grande attesa per questa giornata di corse e, quindi, straordinario concorso di pubblico. Il prato è gremito. Affollatissimi il *pesage* e le tribune.

Il cielo coperto ed il vento fastidioso hanno tolto gran parte di magnificenza allo spettacolo che tanta folla varia ed elegantissima avrebbe offerto all'ippodromo, sotto il tepido sole primaverile sfolgorante nel cielo azzurro. Ma l'animazione è ugualmente vivissima, come intenso è l'interesse del pubblico allo svolgimento delle singole corse.

Naturalmente il *Gran Premio Parioli* costituisce la massima attrattiva per gli amatori dello *sport* ippico e per i giuocatori.

Nella tribuna reale prende posto S. A. R. il Duca d'Oporto con l'ammiraglio duca Cito Filomarino.

Nel *pesage* e nelle tribuna notiamo: marchese Calabrini, conte Schebler, marchese e marchesa Della Gandara, marchese e marchesa Ranzoni Machiavelli, donna Franca Florio, principessa di Poggio Suasa madame Relaud, principessa di Paternò, contessa Portalès e figlia, contessa di Grammont, conte e contessa Brunchi-Falgari, duca e duchessa Lante della Rovere, principessa Ruffo Torrigiani, contessa Virginia della Somaglia, duca e duchessine Grazioli, principessa di Piccolomini, contessa Dentice di Frasso, signorine Antici, principessa Radzvill, marchese e marchesa Cornigliani, duca e duchessa di Mondragone, donna Beatrice e donna Matilde Theodoli, principessa Gerace, contessa Romanazzi, donna Bice Cotrigiano marchese e marchesa Cooper, marchesa Malaspina e figlie, principessa di Scordia, principessa Yvonne Rospigliosi, baronessa De Rosen, contessa Kouknosoff, contessa Angelini, conte e contessa Arrivabene, principessa Giustiniani Bandini, donna Rosa Di Scalea, principe e principessa Odescalchi, donna Maria Lecce di Bovino, signorine Barbaro, sen. Annaratone, Sindaco Nathan, e figliuola, marchese Casati conte Turini, principe Centurione, marchese Congo, marchese Honorati, conte Panza, conte di Camnarata, conte Pompeo Campello Della Spina, principe Doria Pamphilj, marchese di Roccagiovine, conte Suardi.

Il risultato è il seguente:

1ª *Corsa* — Premio Castel Gandolfo — L. 2000 — m. 2000.

Arrivano 1° *Wayram* per una testa — 2° *Skibari* — 3° *West End*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 29 - 11 - 8; al prato: L. 29 - 11 - 8.

2ª *Corsa* — Premio Monte Mario — L. 2000 — m. 1400.

Arrivano 1° *Dubrul*, per mezza testa — 2° *Il Olgea* — 3° *Payuita*

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 11 - 7 - 9.

al prato: L. 8 - 6 - 7.

3ª *Corsa* — Premio Zoffaretta — L. 3000 — m. 1600.

Arrivano 1° *Fantasio*, per una lunghezza — 2° *Monteriddo* — 3° *Frugolino*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 8 - 11 - 26. al prato: L. 7 - 9 - 17.

4ª *Corsa* — Gran Premio Parioli — L. 80.000 — m. 1600

Corrono tutti i dieci inscritti.

Arrivano 1° *Malaka*, per una incollatura — 2° *Valmy*, che ha tenuto la testa del gruppo fino alla direttura, ove è stato sorpassatodo *Malaja* — 3° *Alceo* — 4° *Scornetta*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 13 - 7 - 10 - 11; al prato: L. 14 - 6 - 10 - 8.

La nostra previsione sulla vittoria di *Malaja*, è stata brillantemente confermata.

5ª *Corsa* — Premio Rignano — L. 2500 — m. 1200. (Corsa a vendere).

Arrivano primi: *Memoria* e *Mordorè*, che tagliano il traguardo nello stesso tempo — 3° *Sardanapalo*, per mezza lunghezza.

I vincenti, messi all'asta per L. 5825 ciascuno, restano invenduti.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 6 per *Memoria* e 6 per *Mordorè* - 7 e 6 per piazzati — al prato: L. 6 e 5 (come sopra) e quindi 6 - 6 per piazzati.

6ª *Corsa* — Premio dei due Ponti — L. 2000 — m. 4000. (Steeple Chase).

Arrivano 1° *Merrisea*, per due lunghezze — 2° *Bowlangère* — 3° *Rugby*.

Nella prima caduta il fantino di *Calumet*, che, quindi, abbandona la corsa.

All'ultima siepe il fantino di *Rugby* è disarcionato, ma celeremente rimonta in sella e riprende la corsa, giungendo terzo al traguardo.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 9 - 6 - 8 , - al prato: L. 8 - 6 - 6.

Le corse al galoppo a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano 10 (ore 18,30). Con un tempo freddissimo e burrascoso è stato oggi concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di S. Siro la prima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa - Premio Belgirate - L. 3000 - m. 3500 - Arriva 1° *Panajeta*' del tenente Carelli — *Antonina* di Francesconi e Angeli cade al salto della siepe senza danno conseguenze. *Piccina* arriva ultima di seattare.

2ª Corsa - Premio Cusago - L. 1500 - m. 2200 - Arrivano: 1° *Varco* di Modigliani; 2° *Ticino* di Rizzardi; 3° *Carpaccio* di Ferri.

3ª Corsa - Premio Cadenabbia - L. 2500 - m. 3000 Arrivano: 1° *Ayrbel* di Simonetta. 2° *Miss Nava* di Orlia; 3° *Ghirondа* di Pralormo.

4ª Corsa - Premio Bellinzago - L. 2000 - m. 1600 ; Arrivano 1° *Magadino* di Simonetta; 2° *Davodi* di Guerrini 3° *Selenio* di Calvi.

5ª Corsa - Premio Montenano - L. 3000 - m. 2800; Arrivano 1° *Monte* di Carascciolo - 2° *Weather Eye* di Corbella 3° *Alpino* du Sumonetta.

6ª Corsa - Premio Gentlemen - L. 2000 - m. 2800; Arrivano 1° *Patissière* di Rizzardi ; 2° *Saxon Park* di Corbella 3° *Fleury II* di Da Zara; .

7ª Corsa Militare — L. 3000 - m. 3500 - Arrivano: 1° *Origille* del ten. Caslini; 2° *Licia* del ten. Caputo; 3° *Wandering Minstrel* del cap. Sacchetti.

Vedi in 8ª pag. la continuazione dell' appendice UNA VENDETTA.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Melchisedechan, vescovo titolare di Enzerum; mons. Sbarretti vescovo titolare di Efeso e segretario della Congregazione dei religiosi; il padre Abate de Hemptinne. Trimate dei Benedettini, col barone e la baronessa del Marmol ; mons. Graffin direttore generale della Società Antischiavista francese; il signor Gendebien e famiglia.

Nella sala del Concistoro ha ammesso poi al bacio della mano quattrocento figlie del Maria delle Congregazioni dirette dalle suore del Presioso sangue, di cui vi era anche la Superiora generale.

— *Consacrazioni* — Ieri mattina nella chiesa di Propaganda ha avuto luogo la consacrazione episcopale del nuovo Arcivescovo di Antivari mons. Nicola Dobrevic. Le cerimonia è stata fatta dal Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato di S. S fungendo da conconsacranti mons. Bonzano e mons. Kennedy. Assistevano il comm. Popovich rappresentante del Montenegro, il barone Morpurgo, con la signora, il conte De Gubernatis e signorina, il signor Miller, il conte Merokli, miss White,miss Grey.

— Il 15 corr. in stesso segretario di Stato, consacrerà il nuovo vescovo della Martinica mons. Mellard; saranno conconsacranti Mons.Durfort, vescovo di Langres e mons. Augouard, vicario Apostolico del Congo. La cerimonia avrà luogo nella Chiesa del Seminario francese.

E. P. Q. R. — Il Consiglio comunale stasera, dopo la seduta pubblica si adunerà in seduta segreta per definire la questione della Reattoria comunale, per l'appalto della fame sonde il termine è 15 corr.

CONSIGLIO COMUNALE — Questa sera il Consiglio riprenderà in seduta segreta la proposta di confermare per un decennio, come consente la legge, il servizio dell'Reattoria alla Ditta Mion.

Stando alla votazione avvenuta nell'ultima seduta senza aver raggiunto il numero legale, si può ritenere che la proposta riconferma sarà approvata con notevole maggioranza.

La ditta Mion a parte certi piccoli inconvenienti che si verificano nel ritardo dei rimborsi di cui si occupereno in un prossimo numero — non ha, per dire il vero, scontentato durante il passato esercizio la massa dei contribuenti: del che la Giunta ha giustamente tenuto conto, insieme all'altro vantaggio ottenuto della riduzione del 20% nell'aggio di riscossione.

Così posto, la conferma ci pare informata ad un criterio di equità per quanto si potesse riuscire con la gara ad ottenere un ribasso di qualche centesimo.

Il cav. Mion è del resto un provetto e abile esattore: non si potrebbe dire altrettanto come compratore per sistemare la piazza Colonna.'

In memoria di G. Mazzini. — Ricorrendo ieri il XL anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Sindaco accompagnato dalla rappresentanza della Giunta e del Consiglio, si è recato nella Protomoteca in Campidoglio, a deporre una corona di alloro sul busto del Pensatore.

All'ingresso della Protomoteca prestavano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e nell'interno affollato di pubblico, un drappello di vigili in alta tenuta.

Accompagnavano il Sindaco Nathan gli assessori sen. Salvatore Barzilai, prof. Baldari, comm. Vanni, e avv. Pietri e i consiglieri ing. Levi, dott. Aureli, rag. Montegazza, Chiappa e avv. Griffi.

Deposta la corona il Sindaco Nathan ha pronunciato un breve patriottico discorso che fu accolto da calorosi applausi.

Società geografica Italiana. — Per cura della Società Geografica Italiana nel pomeriggio di ieri si è tenuta al Collegio Romano una conferenza di carattere naturalistico sulla Tripolitania e Cirenaica, la quinta della serie. L'oratore è stato il chiaro prof. Vinasca de Regny dell'Università di Parma.

Egli cominciò dal far notare la difficoltà del tema, poichè quasi nulla è noto della regione libica. Per portare un esempio accenna che ci geologi uno solo, il Gregory, potè pochi anni fa penetrare in Cirenaica, ed egli stesso potè studiare una parte della Tripolitania.

Per prima cosa, fece stabilito di chiamare col nome di *Libia italiana* tutta la nuova terra, della quale i conferenziere dà le caratteristiche geografiche. Parla poi delle condizioni geologiche accennando al Paleozoico del tavoliere desertico, al Cretaceo della Tripolitania vera e propria, all'Eocene della Cirenaica. Passa quindi a studiare le condizioni morfologiche del paese, nelle sue regione costiere, nell'altipiano e finalmente nella parte deserticа. Ma poichè il prof. Ricchieri si dovrà occupare espressamente del deserto in una prossima conferenza questa parte è lasciata dal prof. Vinasca, al collega. Si pone specialmente in evidenza come la Libia non costituisce una montagne, ma solo altipiani e ripidi cigloni. Per ciò che si riferisce alle condizioni fisiche viene caratterizzata la regione dai caratteri fisici di tutto l'oriente.

Poche parole dice il prof. Vinassa sui terreni agrari, per non ripetere del resto quanto già disse pochi giorni or sono in una lettura alla Società degli Agricoltori Insiste però sul fatto che il cosi detto *deserto* attorno Tripoli nella Gefèra è terreno che potrà tornare ad essere fertile.

Più estesamente svolge il tema delle acque sia esterne sia sotterranee. Il conferenziere insiste sul valore enorme dell'acqua, valore enorme anche al tempo dei Romani, dacchè il clima non essendo cambiato, risulta che anche i Romani soffrivano di penuria d'acqua, e perciò fecero quei magnifici lavori che anche oggi ammiriamo.

Il prof. Vinassa insiste sul fatto ormai dimostrato, che *mai i Romani hanno irrigato*. I lavori idraulici erano solo destinati all'acqua per usi domestici. Ciò è di capitale importanza per il giudizio da dare sulla nuova terra

Dopo aver trattato della vegetazione e delle culture utili attuali e future, il conferenziere parla della fauna insistendo sulla utilità della industria della pesca.

Termina la conferenza con un cenno sui materiali utili specialmente sui fosfati e lo zolfo.

Il prof. Vinasca chiude il suo dire con l'augurio che fa dove generosa gioventù italiana ha risvattato un

le orme del suo maestro Le Herricher, che aveva aumirato ogni cosa nel Sacro Monte, anche la flora delle vicinanze; e non dissimile perciò dal nostro Giacomo Boni che va restituendo al Foro Romano quel fiore monumentale : « M. Le Herricher, scrive il discepolo, qui, entre temps, faisait herboriser sa caravane, aimait à nous dire que les fleurs avaient beaucoup de rapport avec les monuments. Les vieilles murailles étaient, d'après lui, des jardins où les graines, lesquels vivent des tribus de plantes, dont l'existence, sans cesse renouvelée, contraste avec la fragilité des ruines. Il nous conseillait de faire des herbiers historiques. Cette fleur, ajoutait-il, ce brin d'herbe cueilli tel jour est un souvenir de tel monument. Puisque la nature sème des fleurs sur des murs, pourquoi ne interrogeant les restes des siècles me recueillerions-nous pas ces êtres éphémères qui sont de la poésie pour l'imagination et des faits pour la science ? » Si suivi les conseil du vieux maître et ce sont douze plantes de mon herbier michelois que j'ai mis à la lecteur indulgent, après les avoir un peu exposées à la rosée bienfaisante des souvenirs de jeunesse ».

Molta poesia, che è nata, senza alcun dubbio, da una sincera commozione. Ma quale contrasto, fra questa patria ridotta ad una sola montagna del Duponi, e il gran sogno de' pochi pacifisti umanitari francesi, i quali non vorrebbero più sentir parlare d'alcuna patria, o che, per lo meno, trovano, in questo momento, per lo meno eccessiva la suscettibilità del popolo italiano, quando mostra di risentirsi delle offese di cui il livore straniero condisce così spesso ogni discorso intorno alla nostra presente gesta africana.

***

E pure, per accorgersi del vero modo con cui la mag giornata de' Francesi sente l'amor patrio, basterà leggere l'ultimo romanzo di Victor Margueritte *Les Frontières du Coeur*. La dimostrazione che ne cavo è che la guerra che può fare divampare l'amore di patria, mette una barriera fra uomo e uomo, e uccide il vero amore. I pregiudizi che pure esistono contro gli stranieri, contro i popoli di una razza differente della nostra con l'educazione, con la convivenza, alla lunga e, ad un po' per volta, possono cadere; ma, se una guerra s'accende, rinasce la confusione, le ripulsione, e la separazione. Bisogna dunque, in ogni modo, prendere in orrore la guerra, che, per alcun bene sperato,fa pur sempre un gran male. Marthe Ellangè fidanzata a Odo Rudheimer, aveva un bel dirsi, prima della guerra fran co-prussiano : sì n'y a pas de frontières pour l'affection; quando i prussiani passarono il Reno e si presero l'Alsazia e la Lorena, quella frontiera che pareva già quasi scomparsa, insieme coi due popoli separò per sempre la fidanzata francese divenuta moglie del fidanzato tedesco.

Germania è patriota a suo modo, e merita ugualmente rispetto; ma altro è, il rispetto altro l'amore, e la guerra distrugge l'amore, poichè dello straniero che ci poteva essere un fratello fa inprovvisamente un nemico; e, nel nemico, anche le virtù sembrano diventare odiose; la forza assume aspetto di violenza, la sincerità appare arroganza, ogni superiorità una sovercherianze chi era mite, soave, clemente, governo diviene vendicativo, ferace, insosrabile.

La moglie francese si rivolta contro il marito che ora le appare solo più in figura di un tiranno brutale e d'attributicorso ad ogni individuo di una nazione nemica tutti i difetti ingranditi del suo popolo, e si stendono a tutto un popolo i difetti singolarmente e privatamente scorti in uno straniero divenuto nemico; i rancori privati e i rancori nazionali si confondono, e la giustizia, la verità e l'umanità in tale confusione stanno come posseno. Il vinto umiliato non perdono nè pure quando il vincitore quasi si vergogna d'avere vinto troppo e vorrebbe mostrarsi generoso; la barriera ch'è sorta fra i due campi è insormontabile, e se non si rovescia affatto con mano sublime dello stesso trionfatore, l'odio, da una parte almeno, rimane implacabile; Odio il tedesco, dice ancora la rinnediazione; Marthe non pensa che alla vendetta. eplus fort que l'amour, le sentiment de la race et de la patrie, au souffle de la guerre, avait balayé le passé. Questa è la tesi del nuovo romanzo patriottico di Victor Margueritte; patriottico no pur dominato da un gran sentimento di equità, poichè il suo tedesco se non più amato da Marthe Ellangè, rimane rispettabile.

Il suo modo di ragionare e di pensare intorno alla guerra che forse che, in certo modo, viene a stabilire il diritto, pur non essere simpatico; ma quando si pensi che la donna ama nell'uomo la forza, e che è sempre naturalmente disposta ad ammirare nell'uomo che ama un dominatore, bisogna pur convenire che senza la compiacenza dell'interesse patriottico, Marthe Ellangè avrebbe continuato ove non fosse avvenuta la invasione ed occupazione prussiana ad amare il marito tedesco, nè avrebbe avuto quasi orrore de' proprii figli nel timore che nel proprio sangue si fosse alevato un nemico della patria.

Il Margueritte, con quella bravura che si è già molto ammirata in altri suoi romanzi, ha saputo da un episodio domestico di un ambiente provinciale francese sorgere sul piano della storia con ogni un dramma vivo, ma un grande insegnamento, che deve suggerire a tutte le donne di pacifisti ed ai nazionalisti ad ogni costo; la patria e l'umanità potrebbero conciliarsi senza l'odio che nasce dalla guerra la quale lascia sempre dietro di sè uno strascico di cancri i non meno funesti della guerra stessa, che ad alcuni sembra soltanto un'operazione chirurgica crudele. L'educazione dovrebbe impedire ogni guerra; perchè il rimargimarne le ferite può essere un lavoro secolare, specialmente dove troviamo poste di fronte una suscettibilità francese e una suscettibilità tedesca, in modo diverso, ma per le une e per l'altra, per la intensità dell'altra ugualmente temibili, e deplorevoli.

Il dolore del distacco può essere assai minore quando fosse tra due grandi civiltà come la latina e la germanica, si trovano a fare causa comune la civiltà nostra guerra presente, la civiltà latina dinanzi all'incoscienza ottomana, la quale, per quanto tutta la luce del progresso inondi il mondo, si tiene chiusa ad ogni penetrazione civile. In questo caso, anche la guerra, pure dolorosa pur sè stessa, crudele e lamentevole, non crea stati d'animo che non si prolunghino al cessare di essa, il cupplizio con rimpianti e rammarichi. Il Turco in ogni modo o non conosce affatto la storia, o, nella sua mentalità ristretta, nella sua scarsa emotività e nel suo fatalismo, la dimentica presto.

***

Intanto la Turchia si mostra irreducibile alle idee di pace. In tutta la storia europea che non ha mai da qui aggruppamento, se non il dominio della forza brutale armata ?

Chi voglia meglio persuadersene deve leggere un recente opuscolo molto istruttivo di un nostro illustre diplomatico il conte Giuseppe Greppi, antico ambasciatore d'Italia, il quale avendo superato da due anni il Monte Bianco de' suoi ottantasei anni, conserva una lucidità di mente e una freschezza di memoria meravigliose, onde in poche pagine espressi ve ha potuto rappresentarci fedelmente, in modo compendioso, le principali vicende della storia ottomana dal 1453, che ebbe dalla presa di Costantinopoli, fino all'ora presente, nella quale i giovani Turchi, i quali sembravano dover recare la salvezza all'Impero Ottomano, sembrano invece scovarne, di giorno in giorno, più profondamente la tomba. Il conte Greppi segue la Turchia attraverso i secoli dimostrando come da prima trionfò con la violenza, per mantenersi finalmente in piedi con la perfidia e con l'inganno;e giudica, con giusta severità il contegno delle Grandi Potenze, le quali, per goloso reciprocbe, si fecero tutrici di un coloso imputridito.

L'opuscolo è una continua requisitoria contro la barbarie e la falsità del governo ottomano, e termina con una questione molto delicata, cioè sulla necessità di modificare le istituzioni civili e religiose mussulmane, se si vuole che l'islamismo possa convivere col cristianesimo; ma sarebbe più semplice, poichè il Turco non ha nulla di buono ad insegnare all'Europa, invitato semplicemente a non voler vivere in mezzo come i Cristiani a ripassare il Bosforo, lasciando al popolo della Penisola Balcanica, che non hanno più alcun bisogno del governo ottomano, facoltà di reggersi, a modo loro, in una costituzione federale.

«L'Europe, conchiude il conte Greppi, a toujours affecté de ne pas vouloir poser trop clairement sur la Sublime Porte pour la contraindre à rendre en situation possible et tolérable en Europe. Une occasion favorable pour obtenir ce résultat s'était cependant présentée au Congrès de Berlin ; mais là aussi, les puissances n'eurent qu'un but; celui d'une pacification générale à tout prix, pacification précaire, manquant de base, puisqu'elle ne résolvait à fond aucune des questions soumises à l'aréopage. On se contenta de jéter un peu de cendre sur le feu. On ferma les oreilles aux réclamations des Etats qui demandaient des garanties pour leurs intérêts et pour leur avenir ; on les renvoya avec des promesses qui équivalaient à un refus. Aujourd'hui, une nouvelle puissance, l'Italie, qui dut jouer un rôle effacé à Berlin, prend une attitude energique sur la scène européenne ; elle est bien armée et elle a eu le courage d'engager une lutte à mort avec un peuple féroce et barbare. Si cette sort victorieuse de cette lutte, et on peut l'espérer, elle aura pris, parmi les grandes puissances, la place qui lui revient et elle aura rendu au monde civilisé un service dont elle sera fière, et dont on devra lui tenter compte. »

Bravo conte Greppi ! Così avrebbe parlato anche Cavour, qui Cavour, che nel Congresso di Parigi nel 1856, mentre che intrave all'indipendenza italiana dall'Austria, poneva pure le basi dell'indipendenza rumena dalla Turchia ; così dunque l'Italia intende la sua missione di civiltà e di pace nel mondo.

Angelo De Gubernatis.

Bagno pronto in 10 minuti
con soli 15 cent. di spesa
usando scaldabagni a gas ultimi modelli
vendonsi, anche in 24 rate, dalla
SOCIETA' ANGLO-ROMANA
14, via Poli — via Ancona, 23-25

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i Ministri per la relazione e firma di leggi e decreti.

Elezione politica

Collegio di Teano. — *Votazione di Ballottaggio.* — Risultato definitivo: inscritti 5210, votanti 3544; avv. Giuseppe Lonardo v. 2084; avv. Mario Zanfagna v. 1389.

Bianchi, dispersi e contestati 71.

Notizie parlamentari.

Per la riforma elettorale.

Venerdì prossimo si riunirà la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riforma elettorale, la quale prenderà visione della relazione dell'on. Bertolini.

La relazione, approvata, verrà presentata subito alla Camera.

Nuovi cavalieri del lavoro

Con R.D. di ieri S. M. il Re, su proposta del Ministro on. Nitti, ha nominato cavalieri del lavoro:

Agazzotti dott. *Stefano*, agricoltore, Casalgrande (Reggio Emilia);

Bozzichello nav. *Arnaldo*, agricoltore, Viterbo (Roma);

Beltrame Antenore, industriale, Canadà de Gomez (Repubblica Argentina);

Bonara cav. uff. *Riccardo*, industriale, Meda (Milano);

Caimmi Lamberto, agricoltore, Roma;

Cavaciocchi Ciro, industriale, Prato (Firenze);

Conti Giuseppe, industriale, Torino;

D. Salvo cav. *Placido*, industriale, Riposto (Catania);

Estoffier cav. *Alessandro*, industriale, San Remo (Porto Maurizio);

- *Fava* comm. *Giuseppe*, industriale, Milano;

Gabbe Isaia, industriale, Nocera Inferiore (Salerno);

Gagliarelli Paolo, enologo, Lugo (Ravenna);

Gavazzi comm. ing. *Pio*, industriale, Milano;

Gioselli cav. dott. *Francesco Saverio*, agricoltore, Barile (Potenza);

Guisano Salvatore, industriale, Acireale (Catania);

Inzia comm. *Giovanni Battista*, industriale, Lima (Perù);

Laverda Pietro, industriale, Breganza (Vicenza);

Loriano comm. *Fabrizio*, agricoltore, Pescopagano (Potenza);

Lotti Antonio, industriale, Torre del Greco (Napoli)

Meggi Enrico, industriale, San Paolo (Brasile);

Magliola Emilio, industriale, Biella (Novara);

Mantovani cav. *Giuseppe*, industriale, Parma;

Morelli Ercole, industriale, Sesto San Giovanni (Milano);

Morlani Ercole, industriale, Firenze;

Mozzachielli Pompeo, industriale, Castiglione Olona (Como);

Mozzocchelli cav. prof. *Alessandro*, industriale, Milano;

Motta Giuseppe, industriale, Milano;

Melchiorre Vincenzo, industriale, Valenza (Aless.)

Michelli Giovanni, industriale, Codogno (Milano)

Morelli Giuseppe, industriale, Caronno Milanese (Milano).

Morelli cav. *Francesco*, industriale, Perugia;

Nannucci Oreste, industriale, Capetown (Sud-Africa)

Pellizzoni dott. *Giovanni*, agricoltore, Roma;

Pepe Michelangelo, industriale, Caragiovine (Caserta)

Poggio cav. uff. *Candido*, agricoltore, Livorno Vercellese, (Novara);

Polengi comm. *Paolo*, commerciante Londra;

Pontecorboli cav. *Abramo*, industriale, Napoli;

Rocco Antonio, industriale, Napoli;

Rovsani Alessandro, industriale, Casalecchio di Reno, (Bologna);

Rosa Venerando, agricoltore industriale, Catania;

Stanzaiapico Michele, industriale, Vicsti, (Foggia);

Stagetti Giovanni, agricoltore, Tricesimo (Udine);

Starace Michele, commerciante Castellammare, di Stabia (Napoli);

Tenti Federico, industriale Milano;

Ughirnga Fortunato, industriale, Santhià (Novara);

Vercelli Carlo, industriale Pescaze, (Genova);

Valli Federico, enologo, Lugo (Ravenna);

Vedian cav. *Giovanni Luigi*, industriale, Stra (Venezia)

Zehender ing. *Rodolfo*, industriale, Reggio Calabria.

Ministero Interno.

Nella udienza di ieri, furono firmati da S. M. il Re:

Decreto col quale si provvede all'assegnazione da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 delle legge 12 gennaio 1909 ad alcuni Comuni della Provincia di Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto, per corrispondere ai proprii impegni e dipendenti e indennità di cui all'art. 73 della legge 13 luglio 1910 N. 466 e 4 del R. Decreto 31 luglio 1911 N. 874 per il complessivo ammontare di L. 3557,14.

Catanzaro – Provincia – Approvazione del Bilancio 1911.

Approvazione degli statuti organici delle seguenti Opere pie:

Spinazzola (Bari) Cassa Agraria.

Castelmauro (Campobasso) Cassa di prestanze agrarie.

Apricena (Foggia) id. id.

Martina Franca (Lecce) Confraternita dell'Immacolata dei nobili.

Ministero Esteri.

LE POTENZE ED IL CONFLITTO ITALO-TURCO

Ieri gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria, e prima di loro, il Primo Consigliere dell'Ambasciata di Russia, essendo infermo l'Ambasciatore, si sono recati, separatamente, alla Consulta e ciascuno di loro ha domandato al Ministro degli Affari Esteri a quali condizioni l'Italia sarebbe disposta ad accettare la mediazione amichevole delle Potenze, per la cessazione delle ostilità.

Il Ministro si è riservato di dare una risposta.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri l'on. Facta, ha sottoposti alla sanzione sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti provvedimenti.

Legge, che modifica il n. 39 della tariffa dei dazi doganali (testo unico approvato con R. D. 28 luglio 1910) alla voce barite idrata:

R. D. che dà facoltà al Comune di Monsummano, di applicare nel 1912 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 600.

R. D. che concede la facoltà di derivare acqua dal fiume Adige in territorio di Villa d'Adige al Consorzio idraulico di quel Comune.

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i provvedimenti sottoposti alla sanzione sovrana dal Ministro della P. Istruzione, sono i seguenti:

Modificazione allo statuto della Società medico chirurgica di Bologna.

Conferma delle Commissioni amministrative dei RR. Conservatori femminili di Parga, Lucignano e Pisa (S. Anna);

Istituzione in Verona di un ufficio di direzione per la custodia e per l'amministrazione dei monumenti nazionali esistenti nelle Provincie di Mantova, Verona e Vicenza;

Nomina del cav. Adolfo Colosso a R. Ispettore onorario dei monumenti, gli scavi, ed oggetti di antichità e d'arte nei mandamenti di Alassano, Tricase e Ugento in Provincia di Lecce;

Nomina dei sigg. Tavanti ing. Umberto e Falciai dott. Massimiliano a membri della Commissione provinciale per la tutela e conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte nella Provincia di Arezzo.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio per l'istruzione agraria.

Col R. D. del 21 dicembre 1911 fu abolito il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, e con decreti di pari data furono istituiti il Consiglio per l'istruzione agraria, il Consiglio per l'istruzione artistica industriale e il Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale. Con ciò il Ministro di agricoltura provvide all'organizzazione di tre corpi consultivi singolarmente competenti nelle varie branche dell'insegnamento.

Nella costituzione del Consiglio per l'istruzione agraria, come in quello per l'istruzione professionale si è introdotto l'elemento elettivo.

Le votazioni per la designazione dei componenti elettivi ebbe luogo il giorno 26 dellascorso febbraio.

Le scuole superiori di agricoltura e le stazioni agrarie, designarono i prof. dr. Vittorio Alpe, e dr. Orsato Bordiga, le scuole speciali di agricoltura il prof. dr. Francesco Antonio Sannino, le scuole pratiche, il prof. dr. Giuseppe Borghi.

Il Ministro di agricoltura ha sottoposto alla firma sovrana il decreto per la composizione del Consiglio per l'istruzione agraria. Fanno parte del Consiglio, che è presieduto dal Ministro, i prof. Baldassarre, Bronzozzoni, Carlucci, Corso, Lopriore, Menozzi, Parodi, Vivenza, Morsochi, Sansone, Alep, Bordiga, Borghi e Sannino.

La Giunta del Consiglio è costituita dal v. presidente prof. Baldassarre, dai prof. Alpe, Borghi, Calucci e Menozzi, e dai direttori generali dell'Agricoltura e delle Foreste.

INFORMAZIONI ESTERE

Dal Polo Sud al Polo Nord.

(S) **Buenos Aires**, 10. — Pedro Christophersen, Console di Norvegia, ha ricevuto da Amundsen il seguente telegramma:

« Profondamente riconoscente per il vostro generoso aiuto vi annunzio confidenzialmente che siamo giunti alla mèta con un completo successo. Abbiamo potuto fare osservazioni importanti dal punto di vista geografico. Tutto va bene a bordo. Saluti affettuosi. Parto per Buenos Ayres. *Roald Amundsen*

(S) **Hobart** 10. L'esploratore Amundsen, intervistato, ha detto che è assai possibile che l'esploratore Scott abbia raggiunto il Polo Sud.

Amundsen rimarrà a Hobart fino alla partenza del *Fram*. Egli darà in Australia delle conferenze per un mese, poscia ritornerà a Buenos Ayres.

Egli conta di andare nella regione artica, attraversando lo stretto di Behring.

DA TUNISI

(S) **Tunisi**, 10. Oggi hanno avuto luogo le elezioni di ballottaggio per le elezioni della Conferenza consultiva.

Dei quattro eletti dal collegio commerciale, due appartengono alla lista repubblicana e due alla coalizione destra-socialista.

Per gli eletti dal collegio dei funzionari avendo i repubblicani deciso di astenersi al secondo scrutinio, la lista di coalizione ha trionfato interamente con due membri del Comitato per la preponderanza francese ed un socialista unificato.

In Macedonia.

(S) **Salonicco**, 10. Dei due ispettori del debito pubblico, uno greco ed uno israelita, sequestrati dai briganti, fu rilasciato il greco, ma si reclama un riscatto per l'israelita.

Presso Ramna una banda bulgara si è impadronita di otto Cezovalachi, di cui tre sono stati potrilasciati. Il capo della banda esige un riscatto per gli altri cinque.

Due greci sono stati sequestrati a Revenikon e portati sulle montagne.

L'ESERCIZIO DEL CANALE DI PANAMA

(S) **Washington**, 10. — La commissione contabile della Camera dei rappresentanti ha preparato il *Bill* relativo all'esercizio del Canale di Panama.

Il *bill* conferisce al Presidente della Confederazione il diritto di fissare, entro certi limiti le tasse fondamentali, le quali però non oltrepasseranno il 6,25 per tonn. Le loro cifre minima sarà sufficiente per le spese di esercizio del canale e per la manutenzione di esso.

Le navi degli Stati Uniti non godranno alcun privilegio. Sarà proibito il passaggio alle navi appartenenti direttamente a Compagnie ferroviarie, ed alle navi che facessero parte dell'organizzazione di un sindacato di accaparramento di merci.

IL NUOVO GOVERNO CINESE

(S) **Pechino**, 10. Yuan-Shi-Kai ha assunto le sue funzioni di Presidente provvisorio della Repubblica al nuovo Palazzo del Wai-Wu-Pu, alla presenza dei Delegati di Nan-Kin e di Wu-Shang, dei rappresentanti manoci mongoli, maomettani, tibetani e di altre provincie, dell'esercito, della marina e del commercio.

Le Legazioni estere non erano rappresentate.

Yuan-Shi-Kai, ha letto il proclama seguente:

« Essendo stata istituita la Repubblica dobbiamo compiere il nostro lavoro, lo cercherò di sviluppare la Repubblica di liberarci degli inconvenienti che presentava in monarchia assoluta, di osservare le leggi costituzionali, di aumentare il benessere del paese e di fortificare la nazione composta dalle cinque razze. Allorchè l'assemblea nazionale avrà nominato il Presidente definitivo, io mi ritirerò, lo giuro davanti alla Repubblica cinese ».

I delegati di Nan-King hanno presentati i loro rallegramenti a Yuan-Shi Kai e due *lama* gli hanno offerto le tradizionali sciarpe.

La congiunzione dei presenti era festita in *redingote* all'europea od in uniforme.

Si assicura che le anticipazioni delle banche internazionali al Governo cinese ammonteranno a 7 milioni di *tael* al nasce.

(S) **Pechino**, 10. — Le banche internazionali hanno anticipato al Governo la somma di 320.000 *tael*, ed a hanno deciso di inviare 180.000 *tael* ai rappresentanti della Cina all'estero. Nella prossima settimana altri 900.000 *tael* saranno versati al Governo cinese. Le banche propongono di fare il servizio di cassa per il Governo fino a tanto che le finanze dello Stato non siano ricostituite: entro due o tre mesi anticiperanno da sei a sette milioni di *tael* (Il *tael* è calcolato fr. 3.23).

La Russia e il Giappone hanno diritto di partecipare a tali prestiti ma la Russia non ha ancora designato le Banche che devono rappresentarla.

Il grande sciopero dei minatori

I minatori tedeschi

Berlino, 10. Il Ministro imperiale dell'Interno dott. Delbrueck ha chiamato presso di sè i deputati al *Reichstag*, che sono o minatori o rappresentanti di Associazioni di operai delle miniere.

Intervennero Behrens (cons' Giesterz (Centro).

Stockmann (lib.), Hoffmann (soc.) e Bomelburg (polacco) nonchè l'ex-dep. soc. Hue segr. gen. della Federazione dei minatori.

Le trattative finora non approdarono ad un risultato, che permetta di evitare in ogni modo lo sciopero, perchè le Associazioni socialiste vogliono appoggiare della situazione creata dallo sciopero inglese per veder accolte le pretese avanzate l'anno scorso.

(S) **Herne** (*Westfalia*), 10. La conferenza tra le Unioni dei minatori che hanno iniziato il movimento per l'aumento dei salari, ha deliberato con 507 voti contro 74 lo sciopero.

Si tratta di minatori socialisti polacchi e di membri dell'Unione « Hirsch Duncker ».

(S) **Essen**, 10. Il sindacato dei minatori cristiani del distretto della Ruhr ha pubblicato un manifesto col quale si dichiara ostile allo sciopero attesochè non ha alcuna probabilità di successo. Lo sciopero non ne avrebbe vantaggiose che per l'industria inglese.

(S) **Zwikiau**, 10. Le amministrazioni delle miniere hanno rifiutato di negoziare con le organizzazioni operaie. L'assemblea dei minatori ha incaricato la commissione operaia di convocare prima del 13 corr. tutti i proprietari delle miniere ad una conferenza durante la quale i proprietari dovranno dichiarare quali concessioni consentono a fare.

Ripercussione in Francia.

(S) **Firminy** (Loira), 10 — Il Sindacato delle miniere di Firminy nelle due riunioni tenute iersera e stamane, ha votato lo sciopero per domani lunedì.

RUSSIA

(S) **Kiew**, 10 — L'assemblea delle Società agricole in vista della necessità di aumentare il consumo dello zucchero in Russia, ha deciso di chiedere che il dazio doganale sugli zuccheri sia riportato ad un rublo per *pud* (16 chilogrammi e mezzo).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. La rivista della guarnigione di Parigi a Vincennes è riuscita brillantissima.

Il Presidente della Repubblica sig. Falhières, ed i ministri sono stati molto applauditi. Lo sfilamento fu perfetto.

Durante la rivista si elevavano sul campo dieci aeroplani e due dirigibili.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Principe Umberto* proveniente da Genova è partito il 7 da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

— Il *Regina Elena* prov. da Genova, Barcellona, Rio de Janeiro, è partito il 7 da Santos per Montevideo e Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Bonaldo* ha proseguito il 7 da Las Palmas per Valencia Barcellona e Genova.

— *Il città di Milano* è giunto il 9 di ritorno da Teneriffa diretto agli Scali dell'America Centrale.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* prov. da Genova e Barcellona, è ripartito l'8 da Santos per Buenos Aires.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal di 3 al di 9 Marzo 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovie vacche naz. da strame	Quint.	261 —	197 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	218 —	201 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione		120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	165 —	160 —
Capretti	»	170 —	175 —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 70
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 80	8 —
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	6 00
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Callino delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Callini di Perugia	»	6 00	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Gallina Faraona	»	7 —	7 60
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio viva	Kilogr.	2 30	2 20
Gallinaccio viva	»	2 90	3 10
Gallinaccio macellati	»	2 10	2 20
Gallinaccio macellato	»	2 60	2 20
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	0 —	20 —
Grano tenero sup. diverso	»	27 00	9 72
Granone Provincia Romana 1.a q.	»	20 —	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	— —
Paste romane finissime N. 0	»	74 —	75 —
Paste id. id. N. 1	»	6 —	62 —
Paste id. id. N. 2	»	72 —	59 —
Paste id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	5	1 —
Avena naz. Roma	»	24 —	2 50
Avena stazioni diverse	»	21 50	2 —
Orzo da birra	»	21 00	23 —
Patate di Viterbo	»	8 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	8 —	9 —
Cremolitio	»	1 30	14 —
Fagiuolina nuova	»	30 —	38 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	25 —	30 —
Id. vine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Lenti di fino stazione di Roma	»	53 —	56 —
Riso Ciuque La q.	»	31 —	36 —
Riso Cina 2.a q.	»	0 —	51 —
Riso Fuglione gigantel.a q.	»	46 —	4 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	32 —	34 —
Cacao Para o Maracaibo	»	320 —	330 —
Cacao Ceylan	»	380 —	382 —
Cacao S. Domingo	»	230 —	230 —
Caffè Porto Rico 1.a q.	»	3 0 —	3 0 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	3 0 —	3 —
Caffè Jacmel e Gonaive	»	320 —	3 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapelà	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1.a q.	»	32 —	328 —
Caffè Bourbon	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	3 0 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra fino (senza tara)	»	146 5	147 —
Zucchero in pani pani piccoli	»	1 0 —	— —
Zuccarocrista	»	14 —	14 —
Zuccarocentrifuga	»	145 50	146 —
Barrodell'Agro Romano pura	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	390 —	390 —
Burro di Milano seconda qualità	»	385 —	380 —
Burro di Reggio Emilia	»	3 8 —	380 —
Formaggi detto a cavallo 1. q.	»	200 —	21 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partite (dazio compreso)	migliaio	10 —	1 —
Uova in partite (dazio piccole	»	7 —	8 —
Olii d'oliva di Lucca extra	Quintale	220 —	210 —
Olii id.	»	180 —	180 —
Olio mercantile	»	170 —	172 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	170 —
Olii di Salerno Lecce fini	»	180 —	180 —
Vino commerciale pesato	Ettolitro	67 —	80 —
Vino del Castelli romani 1.a q.	»	58 —	60 —
Vino Monte Porzio Catone	»	50 —	58 —
Vino Albano	»	48 —	52 —
Vino Velletri bianco e rosso	»	48 —	50 —
Vino Bacchetti superiore	»	60 —	60 —
Vino Bianco	»	38 —	45 —
Vino Lesse e Gallipoli	»	45 —	47 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di cereali
CARLO ALBERTO CANEVARI

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

---

sta dell'Agro romano in particolare, pel quale questa macchina è specialmente adatta, si è molto interessato agli esperimenti ed ha assistito per oltre una ora alle arature, chiedendo al cav. Venditori, Agente della R. Tenuta, i dati di consumo e produzione, ai quali ha dimostrato il suo compiacimento per il lavoro ottenuto, di cui prese varie fotografie.

Lumini da notte senz'olio. — Comunicato:

Avendo la concorrenza completamente imitato gli imballaggi da noi in più adottati, preveniamo la nostra spettabile clientela che i *Lumini Pariesi* verranno in più pel confezionati in eleganti astucci da 10 lumini portanti l'etichetta verde con la scritta in bianco *Lumini Pariesi - Roma.*

Presso tutti i rivenditori troverai i *Lumini Pariesi* etichetta verde a L. 0.40 il pacco.

T. G. F.lli Pariesi.

Il ricovero « Elena Paganini ». — Ieri mattina è stato inaugurato al Lungo Tevere Sanzio il ricovero « Elena Paganini ».

Tra gli intervenuti; comm. Talpo, pel Prefetto, il cav. Nathan, l'on. Teso, la marchesa Lucifero e sig. Neuschuller, il comm. Bianchi, il marchese Patrizi, ecc.

Ha pronunziato il discorso inaugurale l'on. Ludovico.

Dopo ciò il pubblico ha visitato i locali.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefoni: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-...

Investimento. — Ieri mattina l'automobile del [illegible] Guerrini, guidata dal suo stesso investitore, [illegible] Chinvari due ragazze, Angela Como, di [illegible] Domenica Chiappini di n. 14.

Trasportate alla Consolazione, la Como è stata giudicata guaribile per le contusioni avute al petto [illegible] che aveva riportato ferite alle mani ed alla gamba giudicata guaribile in 12 g.

Impossibile dell'investimento è stato arrestato.

Ferito in rissa. — Il cocchiere Augusto Bianchini [illegible] in via di Grottapinta 34, ieri in V. Arenazi, per [illegible] di fratello Giuseppe che questionava con [illegible] e quindo non meglio identificato, ricevè da [illegible] una coltellata al fianco sinistro.

[illegible] al Policlinico i sanitari lo trattennero in osservazione.

Tre mogli e marito. — Furli Maria, di a. 29, da Bari, ed in via della Lungara 103, ieri sera alle [illegible] a lite, per futili motivi, col proprio marito, Luigi Bisci, il quale con pugni, calci e morsi le [illegible] contusioni, che all'ospedale furono giudicate [illegible] giorni.

Rissa. — Iersera, verso le 21.30 in V. dei Latini, [illegible] Pietro Stasuzzi di a. 37 questionò con [illegible] giovinastri a suo dotto, sconosciuti, e ricevette [illegible] pugni che gli slogarono la spalla destra [illegible] ammaccarono in alcuni punti del viso.

[illegible] Soccorsi a S. Antonio dove lo giudicarono [illegible] in 12 g.

Ladri. — I soliti ignoti, penetrati iersera nel negozio di pellicceria di Pietro Guagnaldi in V.P.pe Umberto, portarono denari ed ombrelli per il valore di [illegible] L. e 9 s. indegn.

Il [illegible] Pierlevanni denunziò ieri al commis.to [illegible] la scorsa notte,era stato avvicinato presso [illegible] dei Fiorentini da alcuni giovinastri che gli strapparono dalla tasca interna della giacca il portafogli [illegible] L. 23 e carte importanti.

Il cellulo. — Iersera al Corso d'Italia presso Via [illegible] il cocchiere Augusto Bianchini di a. 20 quando con certo Fernando Pierotti di a. 18 ab. in v. Sardegna 23 a fu da questi ferito di coltello.

Condotto al Policlinico fu trattenuto in osservazione per [illegible] al 3° spazio intercostale penetrante in [illegible] profondità della coltellata.

Il Pierotti fu arrestato.

— Il mercante Domenico Torrelli di a. 16, si [illegible] iersera sul corso a una rissa sorta tra alcuni giovinastri [illegible] Via del Risorgimento. Riportò per compenso [illegible] alla regione epigastrica, per la quale fu trattenuto in osservazione a S. Spirito.

Come sospetto autore del ferimento fu arrestato il [illegible] Pietro Perillo di a. 19.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 12 Marzo 1912. — La 4ª Custodia vende: 618 oggetti d'oro impegnati il giorno 21 Marzo 1911.

La 3ª Custodia vende: Gli oggetti in biancheria e vestiario impegnati a tutto il 20 Aprile 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con folla enorme fece nel pomeriggio di ieri stupefacente accoglienze all'*Africana*, festeggiando tutti gli interpreti, e segnatamente la signora Balkowska che ha rendere il personaggio della protagonista con efficacia grandissima di cantante e di artista. Il tenore Zenatello straordinario *Vasco* Carlo Galeffi, magnifico *Nelusko*.

Stasera (30ª in abb.) ultima replica della *Tragedia*, protagonista Rosina Storchio. La parte di *Mefisto* sarà assunta dal tenore Luigi Marini, che tanto successo ha avuto nella *Bohème* e nella *Wally*. Dirigerà sarà Carlo Galeffi.

Domani prima rappresentazione del *Trovatore*, cantori, Juanita Cappella, Maria Marcek, Augusto Salvini, Oreste Benedetti. Direttore il m. Vitale.

Le contrattazioni è offerta agli abbonati.

Mercoledì, 4ª recita popolare *Africana*.

Valle. — Molti applausi anche ieri ad Alfredo De Sanctis e ai suoi compagni nel *Processo dei veleni* e nel *Cid Bridau*.

Stasera *La vergine folle*.

Nazionale. — Dina Galli ha sempre avuto una speciale predilezione per *Fedora*, nella quale parte della protagonista, circonfusa di un soave profumo di sentimentalità, si attaglia meravigliosamente al suo e romantico temperamento della deliziosa artista; e nulla ieri sera essa ha suscitato il più schietto entusiasmo.

Divisero con lei gli applausi del numeroso uditorio, i bravi, ottimo *Bauge*, il Bracci, *Maffei*, la Sandelli ed il Conforti. Nella rappresentazione diurna, *Mamma Angela* ha avuto l'esito più lusinghiero.

— Stasera si ritorna al comico; per la serata di Stasera parti si rappresenterà *Teodoro sacio*, una delle più sfarzanti commedie del repertorio della Compagnia.

Quirino. — *Nu' mistero in mezz' e' quaie* replicata nelle due rappresentazioni di ieri, procurò a Vincenzo Scarpetta, a Nannina Scarpetta, alla Gagliardi, a Gennaro della Rossa e a tutti gli altri brillanti interpreti vivissime feste.

— Questa sera *O' mistero d'e' pazze*.

Apollo. — *Eva* si ripete ogni sera; ed ogni sera il pubblico si accorre numerosissimo e plaudente.

Vittorio Emanuele. — Molto pubblico iersalo emozionante drammone *I rifiuti del Tevere*, in cui furono specialmente festeggiati il Baccani ed il Piccozzi.

— Stasera *La morte del dottore*, protagonista Vella Cinecki.

Satena Margherita. — Carmelita Ferrer, la bella danzatrice spagnuola,di cui nome ci vocoa recenti lotte politiche, fu ieri, pel suo debutto,entusiasticamente accolta dal pubblico numerosissimo.

La Ferrer riproduce nella loro genuinità le più belle Cante andaluse, alle quali dà tuttavia una impronta personale ed originalissima.

La Ferrer ha anche la fortuna di una elegante figurina, ricca di fascino, che rivela tutta la passione e lo spirito della sua razza.

Pro-rugio Maiesti

Venerdì 15 alle 21 al teatro *Vittorio Emanuele* in via Lombardia, avrà luogo una straordinario spettacolo a beneficio del *Rugio* per merito della benemerita ed altamente umanitaria istituzione del Giudice Majetti.

Canteranno la signorina Tavusi e Contessa Canera di Salasco, la violinista signorina Goidan eseguirà la *Ciaconne* di Vitali e il *Souvenir de Moscou* di Wieniewsky; e il piccolo Morozzo Della Rocca suonerà il 14 waltzer di Chipin.

Al piano il m. Cimara e la signora Silvani.

Verranno anche rappresentate due commedie in un atto di Nino D'Arpe, che già ebbero liete accoglienze: *Ultimo scampo* e *A volo*.

Dopo lo spettacolo riestrarranno i numeri di una lotteria.

I prezzi sono i seguenti: palchi ord. I L. 15; ord. II L. 10, poltrone L. 3, anfiteatro L. 1; barcaccia L. 20 Biglietti della lotteria L. 0.50.

Fanno parte del patronato le marchese Campanari Wolkowski, e Campanari Marami, la contessa Canera di Salasco, Cantono, Daniell, Ferrario, Galli Della Loggia, Nievo, Sinsevrino Vimercate, le baronesse Von Gradenwitz e Levi Pollakoff, le signorine Barrère e Vitale, la professoressa Caterina Pigorini-Beri, Donna Bice Marotti Pedotti, signor Bisi-Albini, Castelli, Carella, Cavaciocchi, Cellario, Fusinato, Goizen, Levi della Vida, Maraini, Revelli, Schiapparelli, Severi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Traviata*, ore 21.

Valle. — *La vergine folle*, ore 21.

Nazionale. — *Teodoro e Sori*, ore 21.

Quirino. — *O' mistero e' pazze*, ore 21.

Apollo. — *Eva*, ore 21.

Quattro Fontane. — *A tempo, La folle, impresa*, ore 21.

Manzoni. — *Nerone*, ore 21.

Vittorio Emanuele. — *La moglie del dottore*, ore 21.30

Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21.30

Trianon. — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 21.

Sala Umberto —Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

Banca Commerciale italiana

Società Anonima con Sede in Milano

Capit. Sociale L. 130.000.000 - Interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26.000.000

Fondo di riserva straordinario L. 20.400.000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI: Londra, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea generale ordinaria e straordinaria

pel giorno 27 marzo 1912, alle ore 14.30, alla Sede sociale in Milano, Piazza della Scala n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1911 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte straordinaria.

1. Modificazioni agli art. 10, 19, 20 e 23 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni *al più tardi pel* 16 *corrente*, nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1912.

Il Presidente. **Mangili.**

Società Molini e Pastificio Pantanella

Anonima Sede in Roma

Capitale L. 10.000.000 interamente versato

Stabilimenti: *Roma - piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo - Napoli. S. Giovanni a Teduccio - Chiaravalle (Marche) - Camerata Picena.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 27 marzo 1912, alle ore 10.30 nella sede della Società in piazza dei Cerchi n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1911 e presentazione del relativo bilancio.
2. Relazione dei sindaci
3. Discussione del bilancio al 31 dicembre 1911 ed eroganzione degli utili.
4. Fissazione del compenso ai sindaci per l'esercizio 1912.
5. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione dei sigg. comm. Tomaso Bertarelli, comm. Luigi Besi, comm. Ernesto Parelli, che scadono per anzianità e sono rieleggibili, e del comm. Giulio Sterbini, defunto.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1912.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il 28 marzo 1912, alle ore 10.30 nella suddetta sede.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 21 marzo 1912, conforme al disposto dell'art. 35 dello statuto sociale:

in Roma, presso il Banco di Roma e presso il Credito italiano.

in Milano, presso il Credito italiano e presso la Banca d'Italia.

in Torino presso il Banco di Roma

in Genova, presso il Banco di Roma

Roma, 6 marzo 1912.

Il direttore generale.

Art. 35 dello statuto sociale

Per poter intervenire all'assemblea generale nel termine di giorni 5 avanti a quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella cassa della società, oppure presso un istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta, da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

D. Cav. Garino

Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini. Maneggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 9 alle 16. Telefono 21-58

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio celere e regolare

Genova - Napoli - Corfù - Alessandria d'Egitto

	Da Genova	Da Napoli
Prinz Heinrich	13 Marzo	— 14 Marzo
Prinz Heinrich	27 »	— 28 »
Prinz Heinrich	10 aprile	— 11 aprile
Prinz Heinrich	24 »	— 25 »
Prinz Heinrich	8 maggio	— 9 maggio

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd, Passage Bureau J. E. Anniser

Via del Tritone 145-146-147 - Telefono 42-56

Genova: Ismonia Fratelli - Via Gartaldi.

*Napoli

Una vendetta

DI R. E. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE II. — CAPITOLO X.

Il vestito bianco accresceva ancora quest'impressione tanto era semplice e pittoresco; ma passato quel primo momento non vidi più che il viso il quale, senza essere bellissimo, spirava un'espressione così commovente che non ho mai potuto dimenticarlo. Nessun altro volto...

Taceque, ma il sorriso di Flora lo incoraggiò a proseguire:

— ... è mai riuscito a scacciarlo dalla mia mente E' divenuto la poesia della mia vita, e l'avrei sposata, senonchè...

— Che cosa? mormorò Flora.

— Aveva appena 17 anni, e non ho osato esercitare influenza preponderante sopra una creatura sì giovane.

Flora, attonita, alzò gli occhi.

Egli il figlio del sommo statista, ben provvisto com'era di mezzi di fortuna; colla sua bella posizione, esercitare una indegnata influenza su questa fanciulla sconosciuta e sull'affetto giovanile?

Disse sorridendo:

— Ad ogni modo sarebbe sempre stato un magnifico partito, sì fosse pur trattato della figlia di uno dei nostri principi della finanza.

Ma Stanhope, sempre grave:

— Ciò che desideriamo per chi ci è caro non è già un magnifico partito, bensì una unione felice. Volevo esser sicuro di soddisfare alle sue aspirazioni di donna oltre che compiacere la sua fantasia di fanciulla.

Flora gli rivolse un altro sguardo che abbracciò la persona rispettosa ed il contegno verso, adesso sfavillante di passione temperata da infinita tenerezza; e guardandolo meravigliò più che mai.

Ignorava ogni dunque la portata della sua virile prestanza? Credeva proprio che un'altro uomo potesse soppiantarlo nel cuore di una donna ch'egli avesse guardata a quel modo?

Si contentò di chiedere:

— I suoi genitori vivono ancora? Abita ancora laggiù?

— No: ma l'avrei ritrovata facilmente nello spazio di poche settimane Ero d'accordo colla direttrice del collegio dov'era alunna, che appena avesse compiuto diciott'anni, avrei saputo dove cercarla. Ma adesso debbo dire addio ad ogni speranza. Non mi resta che il ricordo del sogno.

Flora trasse un profondo respiro. Era gioia o dolore che le faceva palpitare il seno? Non lo sapeva, ma sentiva la propria vita in tumulto e non era conscia se non di questo: di voler essere un'amica per quest'uomo.

— E credete essa vi ricordi ancora? Oltrechè per il vostro dolore, dovreste anche soffrire del suo!

— Non lo so. Era così giovane, e non le ho mai detto...

— Cosicchè l'avete veduta più volte?

— Sì, ma sempre alla presenza della direttrice. Volevo accertarmi che il misogono poteva aver base sì solide; che l'animo della fanciulla era tanto angelico quanto il suo viso.

— E non lo avete riscontrato tale?

— Flora, in collegio con lei era una povera zoppina- una ragazza con un viso così avvilito dalla tristezza a dalla mancanza di affetto, brutto al punto da esser quasi ripulsivo. Maria— così si chiamava la mia cara—si prese a cuore quella poverina, le si affezionò, la vestì, le insegnò a sorridere. Se faceva bel tempo uscivano insieme, e la passeggiata non era mai tanto lunga da stancare la povera zoppa. Se invece la giornata era minacciosa, allora se ne stavano chiuse in casa a dipingere, oppure divertendosi a qualche giuoco da tenue dotata delle due poteva intendere. Maria amava *il tennis* ma rinunziava a giuocarlo quando *vere Sedie* si faceva se Sedie diveva star seduta ad ammirarci. L'ho veduta coi miei occhi farsi indietro e spingere innanzi l'amica, allorchè si ventilava il progetto di una gita in legno, e non c'era posto per tutti.

— Fate bene ad amarla, disse Flora, scoppiando.— Noi persone mondane sappiamo apprezzare tali nature anche se non siamo capaci di imitarle.

Ma Stanhope non l'udiva. Era troppo assorto nei suoi ricordi.

Notandolo, essa si fece inesplicabilmente pallida, ed il cuore le si diacciò nel petto. Capì che anche se avesse pianto e singhiozzato torcendosi le mani in un spasimo di dolore e di umiliazione per la perdita subita, egli non se ne sarebbe nemmeno avveduto.

E forse era così, tanto è vero che l'amore può amare il disinteresse pur pascendosi di egoismo.

Certo si è che Stanhope aveva dimenticato l'esistenza di Flora, ed allorchè tornò a ricordarsene disse bruscamente:

— Forse soffrirei meno se la sapessi in buone mani, mentre invece sono all'oscuro di tutto. Vera un che nella sua vita che non doveva essere felice Sebbene allegra e contenta v'erano certi momenti in cui appariva triste. Non ho mai saputo di che cosa dipendesse, ma adesso che non ho modo di venirle in aiuto questo ricordo mi tormenta atrocemente.

— Stanhope— Flora era balzata in piedi, col volto sfavillante, gli occhi pieni di una insolita gravità,— Come si chiamava? diteneloi

— Maria! Ma a Evans!

— E dove abitava in quale paese?

— Credo fosse originaria di Filadelfia.

— Lo credete soltanto? non ne siete sicuro?

— Lo direttrice mi disse che le lettere del padre per lo più, recavano il bollo postale della Filadelfia.

— E allora...

— Il padre era un vagabondo, nè credo Maria avesse una dimora stabile.

— Eppure, dianzi, diceviate che potete scoprire dov'è attualmente

— S. Milano le direttrice del collegio

— Quand'è così, informatevene subito. Stanhope, chè se non vi è più dato esserle amico, lo sarò io in vece vostra. E quale amica!— abbiate fiducia in me— ve ne supplico!

Egli si sentì profondamente commosso. Si dimentica era alla di sè, che parvegli fosse scacciato il momento di ricordarsi di lei. Fissandola in volto le prese una mano e se l'alzò al labbro divotamente.

— Farò ciò che mi chiedete, disse.

Ed uscì consapevole di un nuovo vincolo tra lui e la donna che lo amava.

XI.

— Che cosa diamine fai?

Jack, entrato senza cerimonie in camera dell'amico, ve lo aveva sorpreso curvo su di un baule aperto.

— Parto. Ossia, avevo deciso di partire domattina ma lo mutato idea, e rimando la mia partenza di un paio di giorni. Spero non avrai da dirmi cosa che mi costringa a trattenermi di più. Sento il bisogno di cambiar aria.

Jack, allora, in tono più sommesso: — Ho fatto quanto mi hai pregato di fare. Sono stato dove sai, ed ho parlato con un tizio il quale si ricorda perfettamente di aver venduto la pistola.

Così dicendo posò un involto sulla tavola, poi soggiunse: — E di averla venduta martedì, nel pomeriggio.

— Martedì ? — (la morte di White risaliva al mercoledì). — Cosicchè il babbo l'avrebbe comperata da se!

— No. Il commesso col quale ho parlato, mi ha descritto l'uomo che acquistò la pistola, come un individuo alto, quadrato, dai volto butterato dal vaiuolo.

Stanhope non rispose altrimenti che premendo con fare agitato, il bottone del campanello. Ordinò gli fosse mandata Giuseppina, e le chiese se l'uomo che aveva portato la pistola in casa era alto e robusto, ma butterato dal vaiuolo.

— Sì, Milano le domestica che allegra

S. Fece cenno e l'altra. L'attendere di rivolgere i loro pensieri in una nuova direzione. La presenza della pistola in casa non era dunque il resultato di un impulso repentino, dapoichè era stata acquistata il giorno avanti la tragedia del colui che evidentemente era l'inviato del signor White.

Codesto fatto prestava il fianco a qualche deduzione, e Stanhope che aveva spento ogni inchiesta per ottenere qualche luce sulla faccenda, capì che essa non aveva fatto che prestare nuove ombre su di un mistero di per se stesso già abbastanza impenetrabile.

— Non giungerò mai a saper la verità, disse in cuor suo. Ciò nondimeno spinse Jack a far di tutto per ritrovare l'uomo butterato, deciso non dar cenno ai propri sforzi se non quando avesse esaurito ogni tentativo per addivenire al la verità circa la morte del padre.

Quella sera, Jack non si trattenne a lungo. La sua pazienza – per quanto lunga e cimentata – non reggeva all'umore distratto dell'amico; per cui scambiate poche parole di attorno all'indirizzo che questi avrebbe dato al suo viaggio, si accomiatò e fece atto di uscire. Con sua grande meraviglia – e forse anche con suo segreto dispetto – Stanhope gli tenne dietro.

Giunti nel vestibolo ottostante, Jack, senza volere voltò il capo verso l'uscio schiuso del salotto, ma ne lo distolse subito con fare incolpato.

Il compagno, invece , vi si affacciò e contemplò la snella persona elegante di Flora intenta a riordinare il cortinaggio che celava l'entrata nella biblioteca, tornò verso l'amico che, rosso in volto si stava infilando il cappotto, e gli disse in tono grave e sommesso:

— Se, col tempo, riuscirai a guadagnarti il cuore della donna che è così dentro, ti assicuro un tesoro di cui non ti figuri nemmeno il valore.

Jack, dominato da un'emozione che cercava invano soggiogare, alzò un lungo sguardo incredulo sul compagno.

— Codesto è il tuo giudizio su Flora Hastings? chiese.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
Arretrato centesimi 10 >

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 32 - Sem. 17 - Trim. 9
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Prezzo dell'Associazione
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 9 e 12, Telefono 12-54, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I n. 391, Tel. 09-16. Tariffe: 4 pagina (su 10 colonne) cent. 400 la linea: 1 pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

VINO PROTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: S. Pantaleo 60-61

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.40	5.30	7.30	7.30	10.40	15.10	18.35	20.10	
Pisa-Torino	8.—	9.45	14.45		16.35	17.—	19.—		20.10
Pisa-Milano	8.35	9.45	14.45		16.35	18.—	21.—	22.—	
Foligno-Ancona	6.—	9.20	12.—		15.—	17.—	20.—	23.—	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.40		16.10	17.—	21.—	23.45	
Orvieto	8.—	9.45	14.40		16.35	18.—	21.—		23.10
Terni-Aquila-Terano		7.40	12.—		17.—	19.30			
Tivoli					9.45				
Civitavecchia	6.5	10.35	18.50					19.55	20.15
Frascati	7.	9.15	12.10		16.15				21.55
Velletri-Terracina	6.5	12.35	17.30						
Velletri	6.30	12.35	17.30		21.10		05.	5.	
Fiuggino	5.14	8.45	16.50		18.50				
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.35						

a) Feriale. b) Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	5.45	7.40	10.—		12		14.55	16.20	
Torino-Pisa	7.—	8.35	9.30		16.5		19.18	21.50	22.35
Milano-Pisa	7.—	8.35	9.30		16.5		19.18	21.50	23.50
Ancona-Foligno	0.12	7.35	7.45		13.10		16.50	20.10	05.35
Milano-Firenze	0.12	0.05	9.—		13.10		15.50	22.45	
Orvieto	7.—	8.—	9.30		16.5		19.18	21.50	05.6
Avezzano-Tivoli	9.6		9.35		15.26		20.—		24.—
Tivoli	8.5	9.5	17.—				20.50		
Civitavecchia	7.10	13.5	18.38						
Frascati	7.50	8.55	10.56		14.50		18.40	21.—	
Terracina Velletri		9.57			15.15			20.45	
Velletri	8.20	9.57			15.15			20.45	
Fiuggino	7.53	18.5	21.50		21.30				
Subiaco-Mandela	9.5		9.30		19.30		20.30		

a) Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
b) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.35 - 8.30 - 9.50 - 12. - 14.10 L - 17 - 19.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 - 8.15 - 10.45 - 13.54 - 17.27 - 19.44 - 21.49 L
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.30 - 10.15 - 12.35 - 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
7.30 - 12.17 - 15.8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trenit.)
6.25 - 9.30 - 14.10 - 19.25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trenit.)
8.30 - 12.55.20 - 18.4 - 21.50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	8.20	9.30	13.15	18.35	
Prima Porta	a.	7.3	10.12	13.58	17.12	
Saxofano	a.	7.17	10.27	14.14	17.27	
Castelnuovo	a.	7.45	10.54	14.40	17.58	
Morlupo	a.	7.52	10.59	14.52	18.4	
Riguano	a.	8.14	11.23	15.16	18.30	
S. Oreste	a.	8.24	11.33	15.24	18.40	
Civ. Castellana	a.	8.36	12.8	15.35	19.12	
Civ. Castellana	p.	6.31	12.35	16.45	17.47	
S. Oreste	p.	7.6	13.7	17.17	18.19	
Riguano	a.	7.14	14.15	17.28	18.30	
Morlupo	a.	7.30	14.30	17.40	18.58	
Castelnuovo	a.	7.44	14.45	17.55	18.58	
Soriano	a.	8.12	15.13	18.35	19.26	
Prima Porta	a.	8.47	15.28	18.40	19.48	
Roma	a.	8.10	16.16	19.58	20.38	

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 8.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Tramvai Roma-Tivoli

	Feat.					Feat.
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —	
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53	
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6	
Tivoli	—	— a 7.36	10.45	13.18	19.22	
						Feat.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.29	18.23	
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38	
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.55	
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45	

Pergli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Guida del Forestiere

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, è visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48 dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal trattore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*. dalle 8 alle 11
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. n. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kirchiriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protostoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 13.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO. Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 32 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 16.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stanze e Monumenti del sotterraneo*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

LIQUORE STREGA ALBERTI BENEVENTO

DEBOLEZZA NEURASTENIA e simili mali fanno gli spenditori a buriare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita da *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* preciai Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, per chè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di 62 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Comierdi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acan thes virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

PARAFULMINI MPIANTI ELETTRICI Fratelli DALLE MOLLE

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale stanziato L. 100 milioni.
Emesso e versato L. 40 milioni.

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cent. ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.3 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10,000

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.31.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e dieno un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Ente od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5, per i mutui sino a L. 20,000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e il fertuo, il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 22.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, fu-salon, wagons-restaurant I^e e 2^a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.50 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino dopo domani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la terza del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, restaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

ANEMIA
CLOROSI
RACHITISMO
Infiammazione delle glandole
Deficienza di sviluppo scheletrico
si curano con splendidi risultati

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

Schiarimenti gratis

Pillole anticatarrali Nieri
Del Dott N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, malsome da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene cinta cinquantacinque e costa L. 1.25.
Si vendono **dodici L. 12.60**, franche di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.
Si restituisce il danaro a chi sul suo onore, giura di non avverne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta A. *Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non se no alternate.

1^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. *Vendesi* o affitasi a caso colonico e contiene 22.000 di terreno ortivo acqua macchia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura ottima aria salubrissima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 e 134

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici fissati terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Castello 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 103881 posta Roma - 1219

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso fabbrica Municipali, possono servire per tipografie, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Enrico Fatteroni, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83. Tele. 26-28. 1231

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 8 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, aperto d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, assai a buon e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Fronte sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Rosolo del Grande N. 27, Roma. 1180

PER CUSTODIA sono, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi vali scatola amministrazione. 1190

RUBATTO BAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Gramofoni, Vendita a rate. Roma, Corso Umberto I. N. 313 (Pasa Sciarra) Tel. Soc. Romana 209.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua inglese francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 61 Scala B. interno 12. 75

EX SOTTUFFICIALE di anni 28 attualmente addetto ad un azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella privato ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. ferroo posta 61

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista bua nota, avendo deciso di dedicare all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi. 35

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutte le lavorazione in opere di cartonnaggio e particolarmente delle scatole fantasia, proturnerie e confetterie di una fabbrica situata di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine onesto. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Calza postal 383 S Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia presso distinta signora. Disposta anche viaggiare estero Rivolgersi A. C. n° 1242 fermo posta. 1222

GIOVANE distinguo chiesto democratico desidererebbe fare cambio la conversazione francesie - italianno. Scrive. Ambiroo tesoriere Esposizione N. 655 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1191

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via Aurora N. 43 Scala B. interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera non arredata a milissimo prezzo.

Avvisi economici-vedi tariffa

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali